IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI. — Numero 56. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO Num. arretrato cent. 10 Sabato, 26 Febbraio 1898.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Cattolici e Statuto

All'*Osservatore Romano* è spiaciuto che abbiamo tacciata, pur chiedendo scusa pel vocabolo, di *esmerau* la circolare del Comitato Diocesano di Milano, che inculca alle Associazioni cattoliche di astenersi, se invitate, dal partecipare ai festeggiamenti *ufficiali* pel cinquantenario dello Statuto.

Non abbiamo nessuna difficoltà a sostituire il vocabolo, ma la sostanza non muta. Tutti sanno che le Associazioni clericali non partecipano mai ad alcuna festa nazionale. Perchè dunque la famosa circolare? Evidentemente una provocazione insulsa al sentimento della grande maggioranza del paese.

Se mai l'*Osservatore* non ne fosse persuaso, basterebbe citare l'alto sentimento di riguardo che ha indotto il Pontefice Leone XIII a vietare che in sera del 3 marzo, giorno della sua incoronazione, si facciano in Roma le solite luminarie, appunto per togliere il dubbio che alla vigilia, della nuova solennizzazione dello Statuto si voglia fare una dimostrazione clericale.

Il nostro egregio contraddittore soggiunge che i cattolici reclamano la piena osservanza dello Statuto, quale fu dato nella sua originaria promulgazione e noi possiamo anche trovarci d'accordo su questa tesi; ma il reclamare la piena osservanza di una Carta costituzionale non significa voler distruggere le *istituzioni, che ripetono la loro origine dalla Carta* stessa, come dice l'ormai famoso Comitato diocesano di Milano.

Come si può conciliare la osservanza dello Statuto nella sua originaria promulgazione, quando si vogliono distruggere le istituzioni che dallo Statuto derivano o traggono origine?

E un *rebus*, del quale soltanto l'*Osservatore* può darci la spiegazione.

Ed ora una breve risposta al nuovo consorello, la cui grazia dice che dopo aver invocato il diavolo, ora che è comparso, ne abbiamo paura e ne usiamo alle grida.

Noi ne gridiamo, nè abbiamo paura. Combattiamo e combatteremo sempre quelle che la coscienza chiama bufonate, sia che vengano dai clericali, sia che vengano dalla massoneria o da altre sette, le quali vorrebbero distruggere ogni principio ed ogni sentimento religioso, tal quale come i settari clericali vorrebbero distruggere le istituzioni derivanti dallo Statuto... dichiarando di rispettarlo.

La politica ecclesiastica è un conto; la religione è un altro. Sulla prima, che riflette l'azione dello Stato nell'esigere il rispetto ai propri diritti contro qualunque invasione ed offesa da parte della potestà ecclesiastica o di chi vorrebbe mascherarsi della potestà ecclesiastica, fummo e saremo sempre saldi.

Le polemiche sul discorso dell'on. Zanardelli e sulle circolari Rudinì lo provano — come lo prova il fatto che non abbiamo aspettato il *sì* da nessuno per biasimare la circolare del Comitato milanese.

Sulla seconda, e cioè in materia di principio e di sentimento religioso, fummo e saremo non meno saldi nel propugnarne il rispetto; sia perchè la cattolica, che è la religione della immensa maggioranza degli italiani, è anche la nostra, sia perchè il rispetto alla religione e la prima caratteristica dei popoli civili.

Politica e Diplomazia

(S) **Vienna**, 25. — La Prine. Clementina sta meglio. Il suo polso è normale. Il bollettino.

Cristiania. — Le Storthing ha eletto presidente il signor Ullmann, in luogo del signor Stoen nominato presidente del Consiglio.

Parigi, 25, ore 15,15. — Si annunzia prossima la nomina del generale Boisdeffre, capo dello Stato Maggiore generale al ambasciatore francese a Pietroburgo.

Madrid, 26. — Il generale Woodford, ambasciatore americano, ha dato ieri un banchetto al signor Sagasta, a tutti i ministri, ai alcuni membri del corpo diplomatico e al signor Polo Bernabe, nuovo ministro di Spagna a Washington.

Londra, 25. — La Regina ha tenuto oggi ricevimento al palazzo di Buckingham e ripartirà domani per Windsor. Quindi il 9 marzo partirà pel Mezzogiorno della Francia, arrivando l'11 a Cimiez.

— Il cardinale Vaughan, perfettamente ristabilito in salute, dirà messa domani nella cattedrale di Kensington.

Il Papa e Francesco Giuseppe

Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 25, ore 17,25 — L'imperatore indirizzò al Papa in occasione del 20° anniversario del suo avvenimento al trono le sue vive felicitazioni, alle quali il Papa rispose in termini cordialissimi.

Parlamenti esteri

GERMANIA.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Berlino, 25, ore 15,15. — Lieber, relatore del progetto per l'aumento della flotta, nella Commissione del bilancio, dichiarò che il Centro è favorevole al progetto purchè il governo metta carte in tavola ed il Centro sappia chiaramente a che attenersi.

Il Segretario di Stato per la Marina, Tirpitz, si impegnò di spiegare le vere intenzioni del governo in una seduta segreta alla Commissione del bilancio che si riunirà oggi domani.

Così il governo non darebbe spiegazioni nella seduta pubblica del Reichstag e si assicurerebbe l'approvazione del progetto.

GRAN BRETTAGNA.

Gli inglesi in Africa.

(S) **Londra**, 25. — *Camera dei Lordi*. — Lord Salisbury legge un nuovo telegramma del Ministro degli esteri francese, Hanotaux, il quale conferma che i francesi non fecero alcuna spedizione ad Argungà, nè in Sokoto.

Camera dei Comuni. — Si discute un credito suppletivo pel servizio diplomatico.

Dilke chiede che sia ridotto di cento sterline per protestare contro il trattato anglo-abissino.

Curzon (Esteri) difende il trattato. Ribetta che prima di esso la frontiera non fu mai riconosciuta dall'Abissinia e che le tribù dentro le frontiere inglesi erano realmente sotto il dominio dell'Abissinia.

Sir Edw. Grey spera che nulla vi sia nel trattato che possa dare occasione all'Italia di lagnarsi.

Sir James Bryce desidera sapere ciò che sia avvenuto in seguito al trattato, degli impegni assunti dall'Inghilterra verso l'Italia.

Curzon risponde che l'accordo con Menelik venne comunicato al Governo italiano, il quale non sollevò alcuna obbiezione.

La mozione Dilke è respinta con 162 voti contro 76.

La Camera respinge poscia un emendamento di Labouchère che nega il credito chiesto per l'Africa Occidentale.

I ministri delle Colonie, Chamberlain, dice credere che i negoziati fra l'Inghilterra e la Francia relativi al Niger condurranno ad un accordo amichevole.

COSE D'ORIENTE

La questione di Candia

(S) **Londra**, 25 — Lo *Standard* ha da La Canea che gli Ammiragli incaricarono il capitano Amendrali di eseguire la punizione degli ufficiali e dei soldati turchi, colpevoli dell'aggressione contro soldati francesi.

Il prestito greco

(S) **Atene**, 25 — I negoziati pel prestito dell'indennità alla Turchia sono terminati. Intervennero la Russia, la Francia e l'Inghilterra.

Il prestito garantito verrà emesso al 3 0/0 e l'eccedente ad un tasso leggermente superiore.

La cavalleria Kurda.

Il *Times* ha da **Costantinopoli**: Il Sultano decretò la formazione di diversi nuovi reggimenti di cavalleria Kurda Hamidieh, ma il numero dei reggimenti non è specificato. Per l'ufficialità sono state mandate già le nomine a 63 principali capi Curdi.

L'intenzione era la origine di formare 48 di questi reggimenti, ma ve ne sono già 56.

L'Europa nell'Estremo Oriente

Servizio speciale del Popolo Romano.

Berlino, 25, ore 17,45 — Telegrafano da Pechino che l'Imperatore, dietro richiesta del ministro tedesco, ha revocato il nuovo Governatore succeduto a quello destituito, in causa dell'assassinio dei missionari tedeschi, perchè notoriamente avverso alle Missioni.

L'imperatore ha dato una circolare emanato un editto, che concede ai tedeschi la costruzione di una nuova ferrovia che dalla baia di Kiautschau vada fino alle miniere di due trouhli, a Jehnan-Fu e a Gentschau-Fu sul Gran Canale imperiale.

L'imperatore concesse pure l'ammissione senza dazio delle merci europee, in tutta la Cina, purchè conservino l'imballaggio originale che ne consenta la spedizione diretta e non si sprano che sul luogo di destinazione.

Nello stesso dispaccio l'Agenzia Wolff annunzia la formazione di un sindacato anglo-italiano, di cui fanno parte i banchieri Hambro a Londra e Pirano, quale ha ottenuta la concessione di miniere di carbone e di metalli e della costruzione di ferrovie nella provincia di Segen-Si.

L'imperatore avrebbe già approvata tale concessione.

Londra, 25, ore 17,40. — Il prestito cinese 4 1/2 0/0 si emetterebbe a 88 0/0 e darebbe così lo stesso interesse di quello 5 0/0 che fu emesso a 98 0/0. avendo un questo il vantaggio che l'emissione è molto inferiore. Il prezzo di ammortizzazione fu fissa alla pari 0/0

Parigi, 25. — Secondo il *Journal des Debats* il prestito e la convenzione anglo-cinese formano una effettiva riorganizzazione finanziaria della Cina, sotto l'autorità dell'Inghilterra, poichè l'imposta *Likin* su cui il prestito è garantito è intimamente legata alla navigazione fluviale.

La Russia si annunzia intanto che il successo del prestito cinese assunto dagli anglo-tedeschi si deve all'abilità e all'energia della diplomazia russa e che il sentimento pubblico inglese ne è a questa molto grato.

La questione del Niger.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 25, ore 19 — Il *Tempo* non trova corrette le ultime dichiarazioni fatte alla Camera dei Comuni dal signor Chamberlain a proposito del Niger e rivendica interi i diritti della Francia.

Il nostro debito all'estero

L'altro giorno leggemmo nell'*Opinione*; che la riproduceva dal *Roll dalle Fin.* e *Ferrovie*, una notizia, dettagliata, dei pagamenti fatti dal Tesoro nell'esercizio 1896-97 per il servizio del nostro debito pubblico all'estero. Il totale ammontava, fra tutti i paesi, a 176 milioni.

Siccome avevamo allora poco prima l'accurata relazione dell'on. Vollenberg per la Commissione di vigilanza, presieduta dal senatore Arlom (come si vede in Italia non c'è antisemitismo) circa il servizio degli anni 1893-94 e 1894-95, si stamo chiesti, come mai, non avendo noi fatto altre esplorazioni di cassa o di altri titoli pagabili all'estero, circa un miliardo e mezzo del nostro debito avesse potuto passare dal nostro agli altri paesi.

Il rapporto della Commissione di vigilanza accenna a 1894-95 i seguenti pagamenti per l'debite pubblicoc

	Complessivo		*Rendita 5/0*	
	regno	*estero*	*regno*	*estero*
L.	367,795,543	102,339,291	314,833,181	74,895,382

In quell'esercizio, adunque, i pagamenti all'estero per rendita, obbligazioni ed altri titoli, erano scesi, in seguito all'*ifdamd*, a 102 milioni in cifra tonda, del quali 75 circa per la rendita 5 per 0/0.

Ora fra queste cifre e quelle riprodotte dall'*Opinione* di 176 milioni pel 1896 97, correva una bella differenza. Invece d'assorbire noi dall'estero sarebbe stato l'estero che avrebbe assorbito da noi, e specialmente la Francia.

Valeva la spesa di assumere, come abbiamo di fatto assunta, informazioni al Tesoro. E da queste risulta che, a parte i 32 milioni dell'annualità pel riscatto delle Ferrovie dell'Alta Italia, che non ha nulla a vedere col debito pubblico, nel 1896-97 furono pagati all'estero 100 milioni in cifra tonda per prestito e titoli di ogni specie.

Di questi 100 milioni, 74 circa sono per la rendita e 26 per obbligazioni ed altri titoli.

Come si vede, la nostra rendita all'estero è ridotta a poco più di un miliardo e mezzo di capitale effettivo, che sono in gran parte le obbligazioni ferroviarie ed il nostro rappresentano circa 850 milioni di capitale nominale e 600 circa al corso di borsa.

E' da notare che in tre anni l'Italia ha assorbito ben poco del suo debito all'estero, mentre abbiamo oltre 500 milioni nelle Casse di risparmio postali e circa 1800 milioni depositati presso gli altri Istituti e le Banche, che rendono meno del consolidato e degli altri titoli garantiti dallo Stato.

L'inchiesta ferroviaria

Coll'interrogatorio dei direttori generali dalle tre principali reti ferroviarie si è chiuso il periodo istruttivo dell'inchiesta ed il senatore Gallardo è tornato, ieri, a Roma per non muoversi più sino al compimento della relazione, alla quale attende alacremente.

Facendo i maggiori sforzi e dedicandovi tutto il suo tempo il senatore Gagliardo prevede che potrà, verso la fine d'aprile, convocare la Commissione per l'esame e la discussione delle conclusioni dell'inchiesta e delle conseguenti proposte che la Commissione dovrà presentare al Governo.

Allo scopo di guadagnar tempo ed aver modo di presentare la relazione al principio del LL. PP. prima della chiusura dei lavori parlamentari si sta già provvedendo alla stampa dei numerosissimi documenti ed allegati, i quali insieme alla lunga relazione formeranno due grossi volumi di molte centinaia di pagine del formato degli atti parlamentari.

Francia e Abissinia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 25, ore 19. — Tre deputati di grandi Case francesi accompagnano Chefneux allo scopo di aprire i mercati dell'Abissinia al commercio francese.

I due vini

Se la cosa prenda piede, un nuovo mercato, importantissimo, potrebbe aprirsi ai nostri vini da taglio. Ecco di che si tratta.

La *Wine Trades Society* che raccoglie i migliori elementi del commercio vinicolo di New-York, ha fatto, su consiglio del nostro esattissimo prof. Rossati, un esperimento coi vini da taglio italiani per migliorare il vino americano dell'Est e l'esperimento è riuscito molto soddisfacente.

Per chi non lo sapesse, la viticoltura negli Stati Uniti comprende due grandi zone, ben distinte l'una dall'altra.

La zona dell'*Ovest*, costituita in massima parte dalla California, gode ora in favorevoli condizioni la vite europea, che dà un prodotto, il quale, sa per già, s'assimilerà al vino europeo.

Nella zona dell'*Est*, che è direi volte più estesa di quella dell'Ovest, la vite europea non attecchisce; ma quella nativa-Fu e a Gentschau-Fu sul Gran Canale imperiale.

L'imperatore concesse pure l'ammissione senza dazio delle merci europee, in tutta la Cina, purchè conservino l'imballaggio originale che ne consenta la spedizione diretta e non si sprano che sul luogo di destinazione.

Nello stesso dispaccio l'Agenzia Wolff annunzia la formazione di un sindacato anglo-italiano, di cui fanno parte i banchieri Hambro a Londra e Pirano, quale ha ottenuta la concessione di miniere di carbone e di metalli e della costruzione di ferrovie nella provincia di Segen-Si.

L'imperatore avrebbe già approvata tale concessione.

Londra, 25, ore 17,40. — Il prestito cinese 4 1/2 0/0 si emetterebbe a 88 0/0 e darebbe così lo stesso interesse di quello 5 0/0 che fu emesso a 98 0/0. avendo un questo il vantaggio che l'emissione è molto inferiore. Il prezzo di ammortizzazione fu fissa alla pari 0/0

Parigi, 25. — Secondo il *Journal des Debats* il prestito e la convenzione anglo-cinese formano una effettiva riorganizzazione finanziaria della Cina, sotto l'autorità dell'Inghilterra, poichè l'imposta *Likin* su cui il prestito è garantito è intimamente legata alla navigazione fluviale.

La Russia si annunzia intanto che il successo del prestito cinese assunto dagli anglo-tedeschi si deve all'abilità e all'energia della diplomazia russa e che il sentimento pubblico inglese ne è a questa molto grato.

Rimpatri dall'Eritrea.

(S) **Massaua**, 25 — Col piroscafo *Po*, partito l'altro ieri, era imbarcato: il maggior generale Canèva, il colonnello Mirabelli, il maggiore Revelli: i capitani: Giannazza, Raffinelli, Rossi, Salu, Isodi, Orestano e Scocchi; i tenenti: Fasti, Catalano, Durando, De Palma, Iechiara, De Vita, Brolis, Cimino, Assanti, Fresino, Sammartino, Milesi, Lanciano e Rossi, unti di fanteria: Bellezi, del Giudice, Fonseca di cavalleria; Chini, Farroza e Nicola, medici; Soldati, contabile e Pisoni, di milizia territoriale: i sottotenenti: Faiorsi, Alpi e Robiglio di fanteria; Airoldi, medico e l'ufficiale topografo Andreucci; ed 847 uomini di truppa.

Vanno in licenza: I capitani Gandini e Romagnoli ed i tenenti Rossi, Celoni e Giglioni.

Colla R. nave *Europa*, partita il 24 corrente, rimpatriano inoltre il colonnello Samminiatelli-Zabarella, il tenente Riccardi ed il sottotenente Ponti; più 120 militari di truppa.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 25 febbr. - Pres. Biancheri - Ore 14.30.

Sono presenti quasi tutti i ministri ed un discreto numero di deputati, specie al centro.

BOVIO chiede che la interrogazione della sua interpellanza sui fatti della Sicilia succeda allo svolgimento delle interrogazioni.

PRES. Se ne parlerà in fine di seduta.

I fatti della Sicilia.

ARCOLEO (Estrema) risponde ad interrogazioni degli on. A. Majorana, Vagliasindi, San Giuliano, Franchetti, Engel, Di Sant'Onofrio, Sciacca Della Scala, N. Fulci, Fili-Astolfone sui fatti di Troina e di Modica, sulle cause che li provocarono ed i provvedimenti che il governo intende di prendere.

Dichiara che risponderà alle interrogazioni in quanto esse si riferiscono all'azione e agli intendimenti del ministro dell'interno. Quiora dai discorsi degli interroganti risultasse la necessità di una discussione più lata su argomenti che implicano l'indirizzo della politica interna, egli fatto il rabinetto, interverrà, crede, il presidente del Consiglio.

E viene ai fatti.

I disordini di Modica e di Troina sono isolati, fra i quali non vi fa relazione.

Accenna alle cause del tumulto di Troina per evitare il quale non valsero gli sforzi dei carabinieri e delle autorità, non furono ascolti dalla folla nemmeno le di qui la repressione.

Il fatto è dunque ben determinato, nè vi fu propareazione nè il contegno della pubblica forza è stato provocatore, anzi degno di elogio.

Le origini dei fatti di Modica non facevano prevedere le gravi conseguenze che derivarono. Nota l'opera pacificatrice dello autorità che non ottennero l'intento, che sarebbe stato loro dovuto interamente per necessità impellente per evitare un pericolo imminente e difendere l'ordine pubblico.

Questi fatti possono dare occasione alla Camera di discutere provvedimenti di ordine generale. E infatti rileva come realmente a Troina per le condizioni topografiche nelle quali quella città si trova, il disagio economico debba farsi maggiormente sentire; ma questo disagio è specialissimo, nè si connette con la condizione generale economica del paese.

Anche a Modica l'esplosione della irritazione popolare più che a disagio economico, devesi attribuire alla lotta amministrative e ad altre cause che non possono coordinarsi a condizioni d'indole generale. (*Approvazioni*).

Ei ora veniamo all'altro argomento cui si riferisce la maggior parte delle interrogazioni. Si domanda: quali provvedimenti intende adottare il Governo per eliminare le cause prime di tali disordini.

Diranzi a fatti simili egli non può limitarsi ad una questione di pubblica sicurezza, non può contentarsi di avere l'applauso della Camera vendendo a mettere in Carcere e deferire alla giustizia i colpevoli. Altre e di ben diversa natura è l'azione che in tali condizioni di cose è richiesta dai reggitori della cosa pubblica.

Il Governo si è molto preoccupato delle condizioni della Sicilia, e ne sono una prova i provvedimenti già presi come la legge sulla sistemazione dei fiumi, quella sulla Banca Nazionale in Palermo, e l'atto ad alleviare gli effetti della crisi agrumaria.

SCIACCA DELLA SCALA (scrivendo) avrete fatto molto.

ARCOLEO. Il servizio dell'on. Sciacca Della Scala si estende sino alla Russia. (*Vivi ilarità*).

DI S. GIULIANO. Interrompe.

ARCOLEO. Oano. Di S. Giuliano non voglia in precedenza sviluppare la sua interrogazione.

Concludendo promettendo che il Governo studierà con grande amore ed applicherà quei provvedimenti che crederà più adatti per lenire le cause di malcontento. (*Approvazioni*)

VAGLIASINDI. Constata come i fatti di Troina e di Modica sia a ritenersi una grande eccezione. Spera in adesione al governo la responsabilità di provvedimenti efficaci.

DI S. GIULIANO. Non sarà lo che mi lagnerò del grado e lo stesso del Presidente del Consiglio. (*Ilarità e commenti*).

Provoca le proteste dell'on. Arcoleo accennando a fatti che sarebbero avvenuti in altri luoghi e che il governo smentisce.

Crede che i fatti avvenuti avrebbero potuto prevedersi. Nega che i fatti siano non abbiano fatuto reazione. Rimprovera al governo di non avere eliminate le cause di malcontento e di miseria.

Invita il ministero a provvedere a questo stato di cose.

FRANCHETTI. Crede che i fatti di Sicilia siano sintomi gravi di una gravissima situazione.

Se non si rimedia si andrà incontro ai maggiori guai. E' il governo ha responsabilità di provvedere. Bisogna sorgere da questa inerzia nella quale da decenni e decenni i governi si sulla so.

Le cose in Sicilia si trovano oggi al punto in cui erano 30 anni fa.

Allora come adesso era profondo il pregiudizio che senza la ribellione non si potesse avere giustizia.

Termina accennando ai guasti che una legge poi le pubbliche amministrazioni.

ENGEL. Crede che i disordini siano stati unicamente causati dalle condizioni economiche. Bisogna che il governo provveda subito.

Crede che una delle maggiori cause della miseria sia il protezionismo agrario.

Combatte la tassa sul bestiame che egli chiama iniqua.

PICCOLO-CUPANI. Crede che il male sia più grave di quello che fu detto.

Recita il Ministero a concedere pubblici lavori.

SCIACCA DELLA SCALA. Crede che i fatti di Sicilia siano colleganti di quelli del continente e tutti causati dal generale disagio economico.

Bisogna che il Governo provveda. Fa vive raccomandazioni circa il t'attato di commercio colla Russia.

FULCI N. non è soddisfatto. Nega che la Sicilia sia agitata da sobillatori; la Sicilia ha fame! ed ha fame per cause economiche e tutti i Governi succedutisi. Descrive le tristi condizioni di quelle popolazioni spinte all'estremo della miseria. Teme che i fatti di Troina e di Modica siano contagiosi e si propaghino altrove. Reclama la concessione di pubblici lavori.

PAVONCELLI. Ricorda i diversi recenti lavori presentati appellati per scopo non indifferenti in Sicilia. Si dichiara disposto ad accordarsi coi deputati di Sicilia per ulteriori provvedimenti sebbene creda che in essi siciliana abbia causa ben più profonde che in quelle accennate dagli altri di Sicilia.

FILI-ASTOLFONE nega quanto dice l'on. Di San Giuliano di disordini successi altrove oltre a Troina e a Modica.

Bisogna che il governo cerchi di prevenire i disordini, ed è perciò soddisfatto delle dichiarazioni ministeriali.

SCIACCA DELLA SCALA. Chi si contenta godisi

FILI-ASTOLFONE. Sicuro sono contento e ringrazio Pon. Pavoncelli.

VISCHI non è soddisfatto della risposta del governo, quale — dice — si lasciò sorprendere dagli avvenimenti: i fatti di Troina erano stati preannunziati 15 giorni prima — perchè il governo non seppe prevenirli?

Dice che non spetta al Parlamento l'assegnare i rimedi. Non ha fiducia nella politica del governo.

Le interrogazioni sono esaurite.

Si approva l'autorizzazione a procedere contro Cavallotti per accusa di diffamazione.

— Dopo due prove e controprove la Camera accorda l'autorizzazione a procedere contro Pon. Ottorè per diffamazione e ingiurie, malgrado la condizione contraria della Giunta.

L'indirizzo al Re.

COPPINO legge il testo dell'indirizzo che in nome della Camera sarà presentato a S. M. il Re il 4 marzo (*Applausi prolungati*).

E approvato all'unanimità.

PRES. La Presidenza si accorderà col governo per fissare l'ora della presentazione dell'indirizzo. La Presidenza stessa sarà lieta se i deputati vorranno unirsi ad essa per rendere più solenne l'atto di omaggio a S. M. il Re.

Cassa di credito comunale e provinciale.

PRES. Avverte che fu distribuita la nuova disposta del progetto concordata fra il Ministero e la Commissione.

CHIMIRRI non insiste nel suo contro-progetto.

PRES. Mette ai voti l'art. 1. Lo concordato e così compito.

E' istituita presso la Cassa dei depositi e prestiti una Sezione autonoma di credito comunale e provinciale, con gestione propria.

Con D. Reale promosso dal ministro del tesoro, sentito il Consiglio dei ministri, sarà determinato l'ordinamento amministrativo e tecnico della Cassa dei depositi e prestiti in relazione a questo nuovo ufficio. Nel decreto sarà fissato il giorno in cui la Sezione di credito comunale e provinciale comincierà a operare.

E approvato.

Si passa all'art. 2°, che determina le operazioni concesse alla Sezione di credito comunale e provinciale; dei prestiti ai Comuni, Provincie, Consorzi. Consorzi di bonificazione e d'irrigazione ed a quelli per le opere idrauliche della terza categoria.

CERESETO. Svolge un articolo sostitutivo che limita la facoltà dei prestiti ai Comuni, alle Provincie al al *loro* Consorzi.

ROMANIN (rel.) Assicura che sull'applicazione della legge sarà tenuto conto dell'emendamento Ceresete, come ciò fu di preferenza.

LUCCHINI L. Propone un emendamento, che limita le funzioni della Cassa alla trasformazione dei prestiti esistenti.

LUZZATTI. Terrà conto dei vari emendamenti, come raccomandazione, e prega i proponenti a ritirarli.

LUCCHINI e CERESETO prendono atto.

Dopo alcune osservazioni degli on. Mocenni, Brunetti, Facconi ed altri, si approvano gli art. 3° a 5° nel testo concordato.

Si passa a discutere l'art. 4 che riguarda la garanzia per l'estero pei prestiti fatti.

STELLUTI-SCALA e LUCCHINI O. fanno alcune proposte di emendamenti, ma le ritirano in seguito a dichiarazioni del presidente del Consiglio del ministro del Tesoro e del relatore.

Si passa all'art. 5, che riguarda la concessione dei prestiti ai Consorzi.

LUCCHINI e rrebbe che le obbligazioni dei consorziati costituissero un peso reale sui fondi riacquistati al Consorzio.

Dopo osservazioni del ministro e del relatore la discussione dell'art. 5 è riavista a domani.

— Si leggono le interrogazioni e la interpellanze.

BOVIO chiede che la svolgimento della sua interpellanza sui fatti di Sicilia abbia luogo tuosdì in precedenza a tutte le altre.

MARAZZI. Calcolo che lo svolgimento della sua interpellanza sui fatti di Sicilia abbia luogo lunedì in precedenza a tutte le altre.

Dopo osservazioni del ministro e del relatore la discussione dell'art. 5 è riavista a domani.

— Si leggono le interrogazioni e la interpellanze.

BOVIO chiede che la svolgimento della sua interpellanza sui fatti di Sicilia abbia luogo lunedì in precedenza a tutte le altre.

MARAZZI. Calcolo che lo svolgimento della sua interpellanza sui fatti di Sicilia abbia luogo lunedì in precedenza a tutte le altre.

Si approva l'ordine del giorno in cui si pone in testa all'ordine del giorno la discussione del progetto per aumento di assegni ai veterani.

Ritirando la proposta viene approvata.

La seduta è tolta alle 18.45.

L'indirizzo della Camera al Re

Pel cinquantenario dello Statuto

Fra la più viva attenzione della Camera l'on. Coppino ha nella seduta di ieri dato lettura del seguente indirizzo:

Sire!

Mezzo secolo è corsodal giorno in che il Vostro Avo Magnanimo nella speranza e nella fede del risorgimento italiano, proclamò la eguaglianza civile, la indipendenza del pensiero e della coscienza, la libertà della stampa, volle aver vita comune il cuore di malcontento e di miseria.

Invita il ministero a provvedere a questo stato di cose.

PRANCHETTI. Crede che i fatti di Sicilia siano sintomi gravi di una gravissima situazione.

Se non si rimedia si andrà incontro ai maggiori guai. E' il governo ha responsabilità di provvedere. Bisogna sorgere da questa inerzia nella quale da decenni e decenni i governi si sulla so.

Le cose in Sicilia si trovano oggi al punto in cui erano 30 anni fa.

Allora come adesso era profondo il pregiudizio che senza la ribellione non si potesse avere giustizia.

Termina accennando ai guasti che una legge poi le pubbliche amministrazioni.

ENGEL. Crede che i disordini siano stati unicamente causati dalle condizioni economiche. Bisogna che il governo provveda subito.

Crede che una delle maggiori cause della miseria sia il protezionismo agrario.

Combatte la tassa sul bestiame che egli chiama iniqua.

PICCOLO-CUPANI. Crede che il male sia più grave di quello che fu detto.

Recita il Ministero a concedere pubblici lavori.

SCIACCA DELLA SCALA. Crede che i fatti di Sicilia siano colleganti di quelli del continente e tutti causati dal generale disagio economico.

Bisogna che il Governo provveda. Fa vive raccomandazioni circa il t'attato di commercio colla Russia.

FULCI N. non è soddisfatto. Nega che la Sicilia sia agitata da sobillatori; la Sicilia ha fame! ed ha fame per cause economiche e tutti i Governi succedutisi. Descrive le tristi condizioni di quelle popolazioni spinte all'estremo della miseria. Teme che i fatti di Troina e di Modica siano contagiosi e si propaghino altrove. Reclama la concessione di pubblici lavori.

PAVONCELLI. Ricorda i diversi recenti lavori presentati appellati per scopo non indifferenti in Sicilia. Si dichiara disposto ad accordarsi coi deputati di Sicilia per ulteriori provvedimenti sebbene creda che in essi siciliana abbia causa ben più profonde che in quelle accennate dagli altri di Sicilia.

FILI-ASTOLFONE nega quanto dice l'on. Di San Giuliano di disordini successi altrove oltre a Troina e a Modica.

Bisogna che il governo cerchi di prevenire i disordini, ed è perciò soddisfatto delle dichiarazioni ministeriali.

SCIACCA DELLA SCALA. Chi si contenta godisi

FILI-ASTOLFONE. Sicuro sono contento e ringrazio Pon. Pavoncelli.

VISCHI non è soddisfatto della risposta del governo, quale — dice — si lasciò sorprendere dagli avvenimenti: i fatti di Troina erano stati preannunziati 15 giorni prima — perchè il governo non seppe prevenirli?

Dice che non spetta al Parlamento l'assegnare i rimedi. Non ha fiducia nella politica del governo.

Le interrogazioni sono esaurite.

Si approva l'autorizzazione a procedere contro Cavallotti per accusa di diffamazione.

— Dopo due prove e controprove la Camera accorda l'autorizzazione a procedere contro Pon. Ottorè per diffamazione e ingiurie, malgrado la condizione contraria della Giunta.

L'indirizzo al Re.

COPPINO legge il testo dell'indirizzo che in nome della Camera sarà presentato a S. M. il Re il 4 marzo (*Applausi prolungati*).

E approvato all'unanimità.

PRES. La Presidenza si accorderà col governo per fissare l'ora della presentazione dell'indirizzo. La Presidenza stessa sarà lieta se i deputati vorranno unirsi ad essa per rendere più solenne l'atto di omaggio a S. M. il Re.

Cassa di credito comunale e provinciale.

PRES. Avverte che fu distribuita la nuova disposta del progetto concordata fra il Ministero e la Commissione.

CHIMIRRI non insiste nel suo contro-progetto.

PRES. Mette ai voti l'art. 1. Lo concordato e così compito.

E' istituita presso la Cassa dei depositi e prestiti una Sezione autonoma di credito comunale e provinciale, con gestione propria.

Con D. Reale promosso dal ministro del tesoro, sentito il Consiglio dei ministri, sarà determinato l'ordinamento amministrativo e tecnico della Cassa dei depositi e prestiti in relazione a questo nuovo ufficio. Nel decreto sarà fissato il giorno in cui la Sezione di credito comunale e provinciale comincierà a operare.

E approvato.

Si passa all'art. 2°, che determina le operazioni concesse alla Sezione di credito comunale e provinciale; dei prestiti ai Comuni, Provincie, Consorzi. Consorzi di bonificazione e d'irrigazione ed a quelli per le opere idrauliche della terza categoria.

CERESETO. Svolge un articolo sostitutivo che limita la facoltà dei prestiti ai Comuni, alle Provincie al al *loro* Consorzi.

ROMANIN (rel.) Assicura che sull'applicazione della legge sarà tenuto conto dell'emendamento Ceresete, come ciò fu di preferenza.

LUCCHINI L. Propone un emendamento, che limita le funzioni della Cassa alla trasformazione dei prestiti esistenti.

LUZZATTI. Terrà conto dei vari emendamenti, come raccomandazione, e prega i proponenti a ritirarli.

LUCCHINI e CERESETO prendono atto.

Dopo alcune osservazioni degli on. Mocenni, Brunetti, Facconi ed altri, si approvano gli art. 3° a 5° nel testo concordato.

Si passa a discutere l'art. 4 che riguarda la garanzia per l'estero pei prestiti fatti.

STELLUTI-SCALA e LUCCHINI O. fanno alcune proposte di emendamenti, ma le ritirano in seguito a dichiarazioni del presidente del Consiglio del ministro del Tesoro e del relatore.

Si passa all'art. 5, che riguarda la concessione dei prestiti ai Consorzi.

LUCCHINI e rrebbe che le obbligazioni dei consorziati costituissero un peso reale sui fondi riacquistati al Consorzio.

Dopo osservazioni del ministro e del relatore la discussione dell'art. 5 è riavista a domani.

— Si leggono le interrogazioni e la interpellanze.

BOVIO chiede che la svolgimento della sua interpellanza sui fatti di Sicilia abbia luogo lunedì in precedenza a tutte le altre.

MARAZZI. Calcolo che lo svolgimento della sua interpellanza sui fatti di Sicilia abbia luogo lunedì in precedenza a tutte le altre.

Si approva l'ordine del giorno in cui si pone in testa all'ordine del giorno la discussione del progetto per aumento di assegni ai veterani.

Ritirando la proposta viene approvata.

La seduta è tolta alle 18.45.

L'indirizzo della Camera al Re

Pel cinquantenario dello Statuto

Fra la più viva attenzione della Camera l'on. Coppino ha nella seduta di ieri dato lettura del seguente indirizzo:

Sire!

Mezzo secolo è corsodal giorno in che il Vostro Avo Magnanimo nella speranza e nella fede del risorgimento italiano, proclamò la eguaglianza civile, la indipendenza del pensiero e della coscienza, la libertà della stampa, volle aver vita comune il cuore di malcontento e di miseria.

Invita il ministero a provvedere a questo stato di cose.

PRANCHETTI. Crede che i fatti di Sicilia siano sintomi gravi di una gravissima situazione.

Se non si rimedia si andrà incontro ai maggiori guai. E' il governo ha responsabilità di provvedere. Bisogna sorgere da questa inerzia nella quale da decenni e decenni i governi si sulla so.

Le cose in Sicilia si trovano oggi al punto in cui erano 30 anni fa.

Allora come adesso era profondo il pregiudizio che senza la ribellione non si potesse avere giustizia.

Termina accennando ai guasti che una legge poi le pubbliche amministrazioni.

ENGEL. Crede che i disordini siano stati unicamente causati dalle condizioni economiche. Bisogna che il governo provveda subito.

Crede che una delle maggiori cause della miseria sia il protezionismo agrario.

Combatte la tassa sul bestiame che egli chiama iniqua.

PICCOLO-CUPANI. Crede che il male sia più grave di quello che fu detto.

Recita il Ministero a concedere pubblici lavori.

SCIACCA DELLA SCALA. Crede che i fatti di Sicilia siano colleganti di quelli del continente e tutti causati dal generale disagio economico.

Bisogna che il Governo provveda. Fa vive raccomandazioni circa il t'attato di commercio colla Russia.

FULCI N. non è soddisfatto. Nega che la Sicilia sia agitata da sobillatori; la Sicilia ha fame! ed ha fame per cause economiche e tutti i Governi succedutisi. Descrive le tristi condizioni di quelle popolazioni spinte all'estremo della miseria. Teme che i fatti di Troina e di Modica siano contagiosi e si propaghino altrove. Reclama la concessione di pubblici lavori.

PAVONCELLI. Ricorda i diversi recenti lavori presentati appellati per scopo non indifferenti in Sicilia. Si dichiara disposto ad accordarsi coi deputati di Sicilia per ulteriori provvedimenti sebbene creda che in essi siciliana abbia causa ben più profonde che in quelle accennate dagli altri di Sicilia.

FILI-ASTOLFONE nega quanto dice l'on. Di San Giuliano di disordini successi altrove oltre a Troina e a Modica.

Bisogna che il governo cerchi di prevenire i disordini, ed è perciò soddisfatto delle dichiarazioni ministeriali.

SCIACCA DELLA SCALA. Chi si contenta godisi

FILI-ASTOLFONE. Sicuro sono contento e ringrazio Pon.

ATTI DEL GOVERNO

La **Gazz. Uff.** dei 25 contiene:

Senato del Regno: Ordine del giorno per la seduta del 28 corrente riflettente l'accordo commerciale provvisorio fra l'Italia e la Bulgaria — Id. sul consolidamento del bilancio dell'amministrazione carceraria — Id. per l'assicurazione dagli incendi delle foglie secche tiate.

Nomina della Commissi ne giudicatrice dei concorsi per merito distintivo di avanzamento — Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti — Elenco dei candidati riusciti vincitori nel concorso pei posti di ispettore allievo di seconda classe nell'amministrazione delle strade ferrate — Media dei corsi dei Consolidati e cantoni nelle varie Borse del Regno.

Nuovi uffici telegrafici. — Il 19 corr. in Campegine, provincia di Venezia, è stato attivato il servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Ministero istruzione. — La Commissione che deve esaminare le domande avanzate da coloro che desiderano di ottenere il abilitazione alla direzione di istituti privati e di scuole normali pre-elementari e contanti nelle varie Borse del Regno.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaci per telegrafo — Ultimo servizio)

Livorno, 24. — *(Uff).* Mercè le premure del sindaco comm. Cicilia furono approvati i lavori per la bonifica di circa 40 ettari nel quartiere della Venezia, cui sarà posta mano fra breve.

— E' infondata, per ora, la notizia del trasloco della sede di una grande casa di commercio.

— Domenica si costituirà il Comitato della "Dante Alighieri ...

Napoli, 24. — (*Uff*). Il nuovo organico municipale concertato dall'on. Simonetti, stabilisce tre categorie come nella stato: concetto, ragioneria e ordine. Gli impiegati da 695 vengono ridotti a 321 con aumenti parziali di stipendio e con un'economia di bilancio di L. 108,676,65.

(Ce volete dir coraggio).

Palermo, 24. — (*Da Pace*). Antonio Cannizzaro, detenuto, è stato ucciso a coltellate dal cognato Bonafede, causa i maltrattamenti che l'aveva infliggeva alla moglie, sorella dell'uccisore.

Benevento, 24. — (*Rep*). Fra il contrabbando di tabacco segnalato vive malumore per le frequenti contravvenzioni, ridotti sono furono sequestrati due quintali di tabacco sul campanile del Duomo. Per ciò fu disturbato il riavvenimento di pubblico metropolitano. (E per questo sono di malumore?).

Brescia, 25, ore 17.25. — Certo Luigi Abiatico uccise la moglie Lucia sotto la Carrara la propria madre Agata Cancarini.

Ignorasi il movente del delitto.

Il parricida è stato arrestato.

Salerno 25, ore 18.10. — In Sala Consilina mentre il sac. Gitomo Pagliese, deputato provinciale, rivendeva, un individuo accompagnato da una donna cagionavagli a pochi passi di distanza un colpo d'arma da fuoco senza ferire.

Da indizi praticate dall'autorità di P. S. risultò autore del fatto certo Giuseppe Perillo, di anni 43, contadino, e la donna che era con lui, certa

Fare che il feritore assassinio sia stato provocato da ragioni d'interesse.

Napoli, 25, ore 18.30. — Don. Rodanà, partecipò con alcuni amici a Castellammare a scopo di propaganda socialistica, durante un discorso tenuto nella sala delle Società pacettieri, fu dichiarato in contravvenzione a sensi di legge sulle riunioni.

Alfano, Dignadei e Somma furono arrestati per essersi rifiutati allo scioglimento imposto dall'autorità. Il Rodanà e gli altri qui sopra furono difesi davanti al pretore del luogo e scarcerati.

I funerali del sen. Robecchi.

(S) **Milano**, 25. — La salma del senatore Robecchi è giunta stamane da Genova e fu trasportata nella Chiesa di San Francesco.

Dopo le funzioni religiose il corteo funebre si avviò al Cimitero monumentale, dove venne deposta la salma.

Seguivano il corteo: il Prefetto, il Sindaco, i Consiglieri Comunali e Provinciali, senatori e deputati.

Il carro funebre era coperto di belle corone.

Un battaglione di fanteria, con musica e bandiera, rese gli onori militari.

Imanensa folla lungo le vie percorse dal corteo funebre.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano, 25, ore 16.40. — I funerali del senatore Robecchi sono riusciti imponenti. Intervennero le rappresentanze di molte Associazioni militari e politiche con le rispettive bandiere.

Il carro funebre in mezzo a due corazze che lo seguivano erano pieni di corone.

Reggevano i cordoni il sindaco Vigoni, il prefetto Winspeare, i senatori Annoni e Frinotti, il conte Pedrali e l'avv. Gorla presidente della Deputazione provinciale.

Al cimitero parlarono: il senatore Negri pel Senato, rammentando che il Robecchi fu patriota, soldato, pensatore e uomo politico; indi il deputato Sola, il sindaco, il prefetto, il Pedrali ed altri; infine il deputato Pascolato a nome della famiglia.

Lo stato delle campagne

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 2.a decade di febbraio:

Le piogge cadute in questi dì ebbero nelle regioni marittimali e nelle isole furono di grande giovamento alle campagne, le quali in tutto il Regno hanno buon aspetto e sono assai promettenti.

Notizie buone in specialmente nella Liguria ed in Piemonte s'incomincia a desiderare la pioggia. Intanto la buona stagione fu propizia ai lavori campestri, che furono eseguiti nelle migliori condizioni e progrediranno attivamente dovunque.

Ferrovie italiane.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano, 25, ore 18.45. — Il Consiglio d'amministrazione della Mediterranea approvò oggi i seguenti contratti:

Con le Vetrerie consorziate di Milano per la fornitura di 10,000 lastre di vetro semidoppie.

Con Luigi Bianchi di Milano per 15 quintali di cerulacca rossa comune e per 60 quintali di cerulacca turchina;

Con Carlo Fina di Torino per 50 quintali di cerulacca rossa;

Con Battista Resni di Asilla per la costruzione di un arco della galleria di Maxiano sulla Parma-Spezia.

S'indissero gare per l'allargamento del viadotto di Vetralla per l'importo di L. 40,000 lire (scadè il 28 febbraio) e per l'impianto definitivo a Sangiane sulla Gallarate-Laveno per l'importo di L. 11,760 (scade il 2 marzo).

Drammi di terra e di mare.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 25, ore 19 — Non si hanno ancora notizie del vapore *Champagne*.

Ecco i nomi dei passeggeri italiani che si trovano a bordo: Bonino, Crosse, Gaja, Giglietti, Bessa, Lombardi, Punella, Filippini, Panighetti, Schini, Grisaldo e Bonomo.

(S) **Londra**, 25. — Un dispaccio da Penzance (porto d'Inghilterra sulla costa di Cornovaglia) annunzia che stamane vi fu una collisione fra il vap re *Clevedon* e la nave italiana *Agostino Torrasare*.

Questa colò a fondo col capitano e tre uomini dell'equipaggio che erano rimasti a bordo.

Il primo ufficiale e 14 uomini furono presi a bordo del vapore *Clevedon* ed tivi trasbordati sopra un battello da pesca, che li trasportò a Newlyn, donde si recarono a Penzance.

(S) **Milazzo**, 25. — Un furioso temporale di scirocco impedisce la circolazione e minaccia i legni del porto. Vi è qualche ferito, si temono sinistri marittimi.

Teatri ed Arte

Lirica — Nonostante le opposizioni dei puristi nani — perchè la *Bohème* a Vienna ha due parti di soprano — ieri al Teatro Lecouvreuby, al Teatro di Corte è stata compresa ed ammirata.

La cronaca precisa à questa: entusiasmo al primo atto, dopo il quale undici chiamate — applausi e sei chiamate in scena — piangue il terzo, benchè il tenore Dippel si mostrasse deficiente, ed ebbe sette chiamate — dopo il quarto (nonostante che improvvisamente entrasse la voce alla signorina Forster) dieci chiamate.

I critici sono tutti favorevoli, benchè gli uni preferiscano il lavoro del Puccini e gli altri questo: Hilde ace-ta tre critici! E perico il libretto detta censure: il *Neues Wiener Tagebiatt* giudica superiore quello di Leoncavallo, il *Volksblatt* superiore quello d'Illica e Giacosa.

Vien fatto di ripetere a quel gentiluomo del secolo XVI che, dopo undici duelli per sostenere il Tasso superiore all'Ariosto, ferito mortalmente al diciassette, confessava di non aver capito nè l'uno nè l'altro!

Concerti. — Da noi Fernando Le Borne non è m-lto noto in Francia passa per uno dei migliori compositori di musica strumentale: fama che si è mantenuta nel concerto offerto a Montecarlo. Egli ha eseguito frammo di della sua *Sinfonia drammatica*, dei suoi *Sonnerolli*, e il pezzo sinfonico *Tempo di guerra* in cinque parti; e il pubblico lo ha applaudito entusiasticamente, e come autore e come direttore.

L'esecuzione del Le Borne fu preceduta da *concertucci* e canti di Meudelssohn, Wagner, René, Thomé, Rive, in cui si presentò egregiamente la distinta virtuosa sig.ra Isabella Lavallois.

Arte. — Una Società di amatori ha comprato per centotrentamila franchi un quadro — veramente autentico — di Piero della Francesca, e l'ha messo in deposito nel Museo del Louvre.

Esso rappresenta la vergine, tutta bionda, in atto di adorare il bambino divino che dorme sulle sue ginocchia. Gli artefici lo proclamano uno dei capolavori del grande maestro.

(Servizio speciale del Pop. Romano).

Milano, 26, ore 1,35. — Il veglione mascherato di beneficenza alla Scala è riuscito splendidamente, popolare, elegante.

L'aristocrazia femminile era schierata nei palchetti.

Numer-sissimi *dominos* di buon gusto.

Quasi assenti le coppie, infatti le mascherate numerosissime costituite dagli artisti della Patriotti-a, tutte in costume preraffaellesita, parte come scritti del primo impero.

La loro comparsa, preceduta gli ordini del capo tamburo di pittore Cappy, fu comica, applauditissima.

L'introito si avvicinò a 40,000 lire.

Concerti d'oggi.

Sala Palestrina. — I signori Gonzales e Bess, alle ore 21, danno il loro concerto, al quale gentilmente concorre la signorina Elvira Marcotti. Il maestro Gonzales, oltre pezzi di Mendelssohn, Chopin, Schubert e Chopin, ne eseguirà alcuni di sua composizione. Il sig. Bess canterà melodie di Gounod, romanze di Tosti; la signorina Marcotti l'aria della *Giulietta e Romeo* e la *Serenata* di Arditi.

Il concerto finirà con il duetto *Amore in mare* del maestro Ernesto Rossi.

Sala Dante, — Alle 3 pom. il concerto di Emma De Matteis, giovane e valente pianista napoletana. Il programma comprende musica di Bach, Scarlatti, Beethoven, Schumann, Chopin, Mendelssohn, Liszt, Rubinstein, Grieg.

I superstiti del Parlamento Subalpino.

Sulla fede di un giornale di Lima fu divulgata la notizia, che vive ancora presso la capitale del Perù l'avv. Leopoldo Rossi, superstite della I.a le.islatura subalpina, anzi arrischiò stato segretario della presidenza.

Non è vero. L'avv. Rossi fu deputato in la 2.a e 3.a legislatura nel collegio di Spigno Monferrato.

L'unico superstite della I.a legislatura è il senatore conte Luigi Ferraris che rappresentava il collegio di Teiau.

Sports

Ciclismo. — A giorni si discuteranno alla Camera francese alcuni emendamenti alla legge sui depositi circolanti, tendenti a diminuire la tassa governativa sulle bicicletie ora in vigore.

Gli emendamenti sono parecchi ma in generale si propone di portare a 5 o 10 i pli fi è lire la tassa annua che è di lire 10 per ogni veicolo ad un posto, a 11 lire quelle a due posti e 16 quelle a tre.

Le ultime notizie che ci sono pervenute fanno sperare che le industrie francesi non saranno colpite seriamente negli.

A quando in Italia un movimento civico-politico consimile?

Ciclismo Reale. — Sulla splendida terrazza del Palazzo Reale di Napoli, dalla quale godesi tutti il panorama del bel golfo quasi ogni giorno S. A. R. la Principessa Elena ed infante di Grecia con alla sorella Yana ed al fratello Pietro alla presenza dei fratelli e della madre Principessa Milena.

Ad ogni passaggio delle bicicletta, esse fanno rumorosa parte di tutta la brigata principesca. La giovane maestra Principessa Elena ch contemporaneamente prova della sua abilità ciclistica obbligando tutti i perpolisti di gridi sonori a fra le clamanti pianto d'arancio. Ecco del ciclismo reale veramente intimo.

Commercio germanico. — Ieri abbiamo detto che il Bilancio avera un incremento di 1,500,000 lire di importazione ciclistica contro un esportazione superiore di circa mezzo milione.

Ora aggiungiamo che anche la Germania ritrova un profitto dal suo commercio ciclistico che contro ad un importazione annua di 8 milioni porta circa 10 milioni di esportazioni.

Anche i tedeschi guadagnano perciò col ciclismo *due* milioni.

Solo l'Italia ne ancora la sua esportazione enormemente inferiore all'importazione.

Le biciclette entrate in Germania nel 1897 furono 27,000 contro 4,000 obbligeranno di pezzi staccati la maggior parte provenienti dall'America e dall'Inghilterra.

Vigar.

L'esplosione del "Maine,,

(S) **L'Avana**, 25. — La Commissione americana terminerà probabilmente sabato l'inchiesta sull'esplosione avvenuta a bordo dell'incrociatore *Maine*.

Palazzo di Giustizia

In Corte d'Assise.

Pres. Lizzi - Giudici Servici e Giorgi - P. M. Cavalli - Giraldo e Bonomo.

Rapporto automatico a Montecompatri.

Il 5 agosto 1893 il sig. Eugenio Ciolfa, agiato possidente di Montecompatri si recava sopra un carrettino da Colonna a Montecompatri, seguito a breve distanza dal suo garzone Agostino Pezzoli.

Ad un certo punto della via uno sconosciuto col volto coperto dal solito fazzoletto gli ferma il cavallo, gli spiana contro un fucile, obbligandolo a consegnare il portafogli, nel quale si trovavano 1150 lire.

Per molto tempo nulla si seppe degli autori, ma poi nella voce pubblica si sospettò di due contadini pregiudicati e già condannati per certi reati comunali insieme. Si raccolsero indizi, ed i due contadini, Filippo De Lisi d'anni 45 da Colonna, e Nazzareno Marcelli d'anni 30 da Velletri, furono arrestati.

Comparsi ieri alla Assise il Marcelli fu assolto e il De Lisi condannato a 4 anni e 9 mesi di reclusione.

Per corruzione di giurati.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Milano, 25, ore 16,20. — Nel processo per corruzione di giurati nella causa dei baroni Sgadari, siciliani, per falsificazione di biglietti di Tesoreria austriaco sono oggi: l'ex tenente Pietro Mantica, latitante, a 14 mesi di reclusione, a due anni d'interdizione dai pubblici uffici e a L. 700 di multa; il baroncino Giuseppe Emanuele Sgadari a 100 giorni di reclusione, a 2 anni e mezzo di multa, a due anni d'interdizione dai pubblici uffici ed alla rifusione dei danni e delle spese verso la parte civile, vedova Averna.

Assolse l'avv. Albergo.

Il Tribunale ha condannato inoltre le L. 5000 rimesse al giornale Inverazzi che le consegnò all'antarita.

Il barocnino Sgadari si appellera.

Per il Pubblico

CALENDARIO

SABATO, 26 Febbraio 1898 — S. Vittorino m.

Leva il Sole alle ore 6.51 m. — Tramonta alle 5.54 s.
Leva la Luna alle ore 9,8 m. — Tramonta alle ...— s.

BOLLETTINO METEORICO

25 Febbraio

Europa: pressione 764 Monte; 764 Arcangelo, Kiew, Stanropoli; 770 Madrid; 761 Orvieti, Irlanda, 762 Palermo.

Italia 24 ore: barometro aumentato ovte mill. Nord, diminuito sette Sicilia; temperatura diminuita Centro; irregolarmente variata Nord; generalmente bello, nebbioso al Nord centrale; qualche nevicata Appennino centrale; stamane cielo coperto e nuvoloso con pioggia.

Barometro: 765 Belluno, Pietroboscola; 756 Cagliari, Roma, Catania; 752 Palermo.

Probabilità: venti freschi settentrionali, cielo coperto e nuvoloso con pioggie; mare agitato.

Roba-Monoverbo

M—TOE

Spiegazione del Passatempo precedente:
FAN-ETTI

STATO CIVILE

MATRIMONI del 20 Febbraio

Cresciani Gio. Batta, mercante di Roma, con Ruggeri Lucia
Bugani Alessandro, impiegato, con Ferrara Emma
Di Francesco Francesco, cocchiere, con Bonanni M. Teresa
Tidei Vincenzo, campagnuolo, con Ferri Rosa
De Valeri Luigi, elettricista, con Alex Teresa
Campi Annalino, calzolaio, con Lori Maria
Gallinucci Salvatore, agente, con Bernardini Glaciata
Eugeni Filippo, impiegato, con Giraldi Carlotta
Cricinelli Giuseppe, oste, con Monaldi Elvira
Felici Giulio, pittore, con Quadrelli Annunziata
Coppe Angelo Giovanni, falegname, con Morleoni Teresa
Pellecrini Augusto, stagnaio, con Rolloni Assunta
Zezza Giulio, cocchiere, con Terzoli Antonia
Ambrogi Bartolomeo, pocialettore, con Capocchi Maria
Alessandrini Eugenio, fiammiferaio, con Grollinini Enrica
Conti Attilio, scalpellino, con Patriani Emilia
Monti Angelomaria, bracciante, con Lia Francesca
Lodi Valentino, impiegato, con Bonini Penelope
Girolamini Giovanni, stagnaio, con Biancucci Maria
Pirroni Dorio, commerciante, con Beretta Elio
Sartori Cazer Gulielmo, ingegnere, con Gilardoni M. Anna
Grassi Agostino, brandante, con Bonafede Agostina
Granata Francesco, sarto, con Lucca M. Agnese
Rinaldi Carlo, pittore, con Lodi Indigo Emma
Di Pietro Davide, vignarolo, con Spagnoli Sofonisba
Ballerini Rinaldo, macellaro, con Vona Matilde
Mitrioni Gaetano, impiegato, con Vona Antonia
Monaldi Gio. Batta, impiegato, con Porta Elvira
Raffaele Vittorio, cocchiere, con Pinzi Adelgisa
Piccini Armando, fonditore, con Celoni Virginia
Moroni Roberto, chincaglieie, con Balocchi Maria
Gregorini Alfredo, scrivano, con Mancinelli Virginia
Di Cosmo Giacomo, commesso, con Sugarelli Nazzarena
Ricciboni Michele, formatore in gesso, con Tarquini Italia
Benzinini Domenico, cocchiere, con Rossi Colomba
Capuani Vittorio, facchino, con Proietti-Raponi Annunta
Montali Vincenzo, falegname, con Scuti Alfrida
Cianca Giuseppe, muratore, con Lodi Ippolita
Arci Costantino, sellaio, con Cocchi Giuseppa
Egidi Ruggero, pittore, con Cecchini Anna
Rosati Romeo, falegname, con Imperatori Giulia
Ricciotti Nazzareno, muratore, con Mariani Letizia
Malagrida Luigi, fabbricante, con Orsolani Anna
Franceschini Angelo, terrazziere, con Recoli Letizia
Perfer Giuseppe, accenditore, con Pirotti Vittoria
Salomoni Pio, falegname, con Bonini Maria
Mazzoli Benvenuto, fotografo, con Pierucci Barbara
Seguesi Pietro Francesco, scalpellino, con Olivieri Adele
Raffini Antonio, falegname, con Pieroni Adele

Nati e morti denunziati nel giorno 21 febbraio
Nati 62.
Morti 56 dei quali 5 sotto i 7 anni.

MORTI

Pascali Carlo di Pietro' 18.
Richardson Georgina di Giovanni, 73
Mercechini Antonio fu Vincenzo, Camerino, 71, coniug.
Cimolini Angela di Lorenzo, Roma, 27, nubile
Cascone Nicola di Giuseppe, Spigno, 19, celibe
Massari Marco fu Domenico, Arce, 87, coniug.
Caprara Catalde fu Francesco, Sapino, 66, celibe
Reggio Carmelia fu Nicola, Roma, 67, coniug.
Torquini Giuseppa fu Luigi, Roma, 66, vedova
Federici Caterina di Pietro, Roma, 22, nubile
Friuli Liguori fu Luca, Rimini, 76, vedovo
Balducci Giovanni fu Vincenzo, Roma, 66, vedovo
Cacori Agostino fu Giuseppe, Buriso, 71, vedovo
Ramondini Angelo fu Nicola, Roma, 75, vedovo
Duranti Giovanni fu Sante, Acquiano, 68, coniug.
Durchi Giuseppe fu Lorenzo, Roma, 76, vedovo
Rigani Domitilla fu Giovanni, Roma, 28, nubile
Venanzi Rosa di Vincenzo, Vetralla, 27, coniug.
Di Angelo Luigi di Simone, Roma, 65, celibe
Cerioni Angela fu Gaetano, Poggio Mirteto, 69, coniug.
Agostini Marianna fu Antonio, Roma, 76, coniug.
Battaglia Gaetano fu Giuseppe, Isni, 74, coniug.
Ladurcetta Marianna fu Giuseppe, Palermo, 67, coniug
Bubbini Emilia fu Gaspare, Roma, 66, vedova
Mastrangeli Carmela fu Giuseppe, Roma, 66, coniug.
Roncelli Maria fu Pietro, Bergamo, 56, coniug.
Rassanesi Vella di Pasquale, Roma, 31
Antonietti Carolina fu Cesare, Senigaglia, 36, coniug.
Pitter Goffredo fu Mattia, Graz, 38, celibe
Fatei Luigi fu Cesare, Roma, 66, vedovo
Belli Luisa fu Arcangelo, Roma, 63, coniugata.

La famiglia Giannelli-De Maris, straziata dal più intimo dolore per la immaturata morte dell' adorato congiunto

D. PIETRO GIANNELLI-DE MARIS

Ingegnere-architetto

sente il dovere di ringraziare pubblicamente le rappresentanze municipali di Nepi e Castel Sant'Elia, la Società operaia, la Società del tiro a segno, la Società cooperativa, il Corpo sanitario, i maestri e maestre elementari e la scolaresca di Nepi e Castel Sant'Elia, il concerto locale e la cittadinanza tutta, per la parte presa ai funerali testè fatti, dando così al caro estinto un'ultima prova dell'affetto e della stima che sempre nutrirono per esso.

Nepi, 24 febbraio 1898.

AFFANNO

Prof. Signor **CARLO ARNALDI**

Viale Magenta, 70 — **Milano.**

Il suo **Liquore antiasmatici** nel mio **animo nervoso e bronchiale** m'ha tolto e tosse e catarro. Anni quantunque io mi trovi bonissimo, il mio medico curante Cav. Dott. **Pernani Giuseppe** mi ordinò la preparazione da cui ne ho avendo trovato il suo **Liquore** il rimedio il **più efficace** contro il mio **affanno.** Aggiungo che il di lei **Liquore** mi venne suggerito dall'egregio Prof. **Bonzato** di Torino, **specialista** per le malattie di petto, il quale esercitandomi a provarlo soggiungeva. **Tutte le volte che non eseguirà il Liquore Arnaldi me ne sou sempre trovato bene.**

Colla massima stima

Giuditta Vaglieni ved. Ceretti

Intra (Novara).

Fernet-Branca *Vedi in quarto pag.*

COSE LOCALI

I trams fra Roma e il castelli.

Trattandosi di una questione che interessa abbastanza coloro che segnono le questioni locali, pubblichiamo la seguente, con quattro paroline di coda.

Egregio Conte avv. Santucci
Consigliere Provinciale e Comunale di
Roma.

Ella si vorrà perdonare se la rivolgiamo la presente lettera aperta col mezzo dei giornali cittadini, ma il contenute le spiegherà a sufficienza come questa forma di corrispondenza sia per noi una necessità.

Ella, come Consigliere, provinciale, non ignora come noi siamo sempre animati alla concessione di un tram elettrico fra Roma e Frascati, perchè lunghe e laboriose furono le trattative che ebbero colla Deputazione Provinciale, per ottenere una semplice dichiarazione di *nulla osta*, ad alcune delle quali intervenne anche la S. V., e per dir il vero dobbiamo in molta parte alla di lei chiaroveggenza se potè esser trovata una soluzione bilaterale a parecchi punti si su cui vi era divergenza fra le nostre vedute e quelle della Deputazione Provinciale, di modo che noi abbiamo potuto firmare da oltre un mese una convenzione colla Provincia, e stiamo aspettando soltanto la comunicazione delle approvazioni del Consiglio Provinciale e del Prefetto, per versare la cauzione contemplata nella convenzione stessa.

A lei pure è noto che noi prima ancora di domandare il *nulla osta* alla Provincia, lo avevamo già ottenuto dal Governo del Re di Francia, a favore del quale abbiamo costituito una regolare cauzione in titoli di credito italiano, ed a lei pure è noto che la nostra testa di linea in Roma essendo stata provvisoriamente fissata a Porta di Termini, noi dobbiamo necessariamente ottenere anche il *nulla osta* dal Comune di Roma, perchè senza esser muniti di permessi per la costruzione di singoli punti delle strade, noi non possiamo presentarci a domandare la concessione del tram al R. Governo, per la ragione che a termini di legge è al Governo cui compete di accordare la concessione di una linea tramviaria tram.

Noi, facendoci parte diligente, abbiamo domandato al Comune di Roma la indispensabile dichiarazione di *nulla osta* fino dal 17 novembre 1896, e l'abbiamo rinnovata il 17 marzo 1897, per evitare difficoltà sia d'ordine tecnico che d'ordine amministrativo, ci eravamo limitati a richiedere per intanto il *nulla osta* solamente fino a piazza di Termini, non dichiarando che dal *detto piazzale per raggiungere il centro di Roma ci riserbavamo di concordarne successivamente il percorso col suddetto Municipio.*

Queste nostre pratiche presso il Comune di Roma non furono finora fortunate, poichè finora ci troviamo privi di qualunque sinsi risontro in proposito.

Quasi contemporaneamente alle nostre pratiche presso le autorità provinciali e comunali di Roma, venivano fatte pratiche identiche per un tram elettrico fra Roma-Albano-Genzano ecc. dagli egregi signori ed amici nostri i signori Ceci e Medina, i quali, a complemento della suddetta linea suburbana, domandavano al Comune di Roma la concessione di una linea che da Porta S. Giovanni e Piazza S. Pietro, argomento del quale ebbe più volte ad occuparsi la stampa cittadina.

Tutto ciò abbiamo premesso in linea di fatto.

Stando così le cose avvenne che la S. V. sorgesse, alla pensiero nella sedata consigliare del 7 corr. presso il Comune di Roma, che ad onta delle pellare l'illustre Sindaco, che già lodiamo per la sua Amministrazione frapponeva ad accordare ai signori Ceci e Medina la concessione da essi chiesta della prestata linea urbana Piazza S. Giovanni e Piazza S. Pietro, come linea complementare del progettato tram Roma-Albano-Genzano, ecc., ed alla risposta pona conclusedesti dalele dall'Illus, sig. Sindaco, Ella gentilmente gli rivolgeva la preghiera che la pratica fosse portata venisse nel più breve tempo soddisfatte le domande dei signori Ceci e Medina, e ciò nell'interesse delle popolazioni destinate ad essere avvicinate dal futuro tram.

Nel fare tali pubbliche sollecitazioni a favore dei progetti dei signori Ceci e Medina e delle popolazioni di Frascati, Ella non ha certo avuto certamente aver pensato nè al nostro progetto, nè alle popolazioni di Frascati-Grottaferrata, ecc., che sanch'esse o da più lungo tempo inutilmente aspettano le favorevoli decisioni del Comune di Roma, perchè siamo persuasi che Ella non avrebbe mancato di aggiungere qualche parola di raccomandazione e di sollecitazione anche per il progetto del tram Roma-Frascati.

Ma il fatto sta ed è che il di lei silenzio circa il tram Roma-Frascati in detta occasione, ha fatto nascere l'opinione nel pubblico che del tram Roma-Frascati non vi sia più da parlarne, come di progetto completamente naufragato, ed in questo senso ci troviamo letteralmente assediati da tutti coloro i quali avevano credute nella serietà delle nostre trattative.

Ora, siccome tale serietà non è per niente venuta meno, e siccome abbiamo dato prova sufficiente, accodo delle effettive canzoni a favore dei Comuni di Frascati e Grottaferrata, e siamo pronti a e sottiscrivere altre a favore della Provincia e del Comune di Roma, così speriamo che Ella vorrà darci pubblicazione per i richiesti *nulla osta*: e d'altra parte possiamo annunciare che precisamente il 15 corr. abbiamo fatto avuto a Parigi con la Compagnia Tomson Houston un compromesso che risolve ad un tempo le questioni tecniche e finanziarie relative al progettato tram elettrico, così è che ci permettiamo di rivolgerci alla S. V., affinchè voglia accogliere lodevoli sentimenti che le suggeriranno di sollecitare il Sindaco di Roma per una favorevole decisione per la linea Piazza S. Giovanni e Piazza S. Pietro Roma-Albano ecc. Ella voglia in una prossima occasione ricordare al prelodato signor Sindaco di Roma anche le nostre domande e le incerenti aspirazioni di Frascati e delle circonvicine popolazioni degli amenti colli tuscolani.

Anzi, a questo proposito sentiamo l'obbligo di aggiungere che, per maggiore semplificazione di cose, e come le dichiarammo al principio della presente, le nostre domande al Comune di Roma si limitarono provvisoriamente al percorso da Porta S. Giovanni a Piazza Termini, ben certa la Compagnia successivamente l'impoltro della nostra linea fino al centro di Roma, però, siccome pure che si sia per decidere la nostra linea da Roma a Frascati accolga delle concessioni urbane a complemento delle linee tramviarie suburbane, così noi, senza maggiormente ritardare a soligliare la nostra riserva di cui sopra, di fermo presente di domandare anche noi una linea urbana di complemento alla Roma-Frascati, la quale linea urbana di complemento potrebbe essere prestissimo anche per un percorso da Piazza S. Giovanni in Laterano a Piazza Venezia.

Ella, che conosce a fondo le condizioni topografiche di Roma, riconoscerà che ben poca cosa sarebbe la domanda da noi fatta, e che ben poche ragioni ci potrebbero consigliare il Comune di Roma a favorire le popolazioni dei Colli laziali, siamo ugualmente valide per consigliarlo a favorire nello stesso modo anche le popolazioni dei Colli tuscolani.

A semplice titolo informativo poi aggiungiamo anche che, secondoci sonvinti della utilità di facilitare le relazioni fra Frascati, Grottaferrata, Marino, Castelgandolfo ed Albano, stiamo completando gli studi onde presentare il tram Roma-Frascati per i suddetti Castelli, e saremo quanto prima a domandare le opportune concessioni di *nulla osta* ai relativi Municipi.

Voglia scusarci Egregio Avvocato, del disturbo che le abbiamo arrecato e voglia accogliere, ci nel ringraziarla in anticipazione per la benigna accoglienza che siamo certi Ella non mancherà di usare alla nostra preghiera, ci pregiamo di rassegnarle le protestazioni della nostra distinta considerazione.

Roma, 25 febbraio 1898.

Devotissimi

Luigi Succala - Rodolfo Sarnicoli.

Ora che abbiamo pubblicata la lettera per compiacere i signori Zuccala e Sernicoli, aggiungiamo brevi considerazioni per conto nostro.

Prima di tutto ci pare strana la pretesa di questi signori progettisti di *trams* per i Castelli, i quali vogliono imporre al Comune di Roma per traversare la città con delle linee, che essi chiamano di complemento ai loro *trams*.

Stranissime poi le ragioni che abbiamo visto portare avanti per insistere in queste pretese.

Prima di tutto vi vogliono gabellare per buona la ragione che i *trams* per i Castelli rappresentano un *grande interesse* per Roma, e che quindi i romani devono abbandonare le loro viabilità interna alle esigenze di questi *trams*. Se questi signori ci avessero detto che i *trams* per Frascati e per Albano saranno una risorsa vera ed assoluta per quei paesi, in quanto che facilitano ai 600,000 cittadini romani il modo di andare a spendere a Frascati e ad Albano i loro denari, invece di metterli alla Cassa di Risparmio, oppure di spenderli a Roma, il avremmo facilmente creduti. Ma il pretenderci di far credere che Roma ci possa avere per davvero ciò che si chiama un *grande interesse*, questo poi no.

Che anche a Roma questi *trams* possano far comodo ad un certo numero di bontempoui, può essere; ma questo non costituisce l'interesse di una città come Roma.

Un'altra ragione altrettanto amena quanto ingenua che abbiamo pure sentita è questa, che cioè se i romani non concedono le linee urbane di complemento, i *trams* suburbani non si potranno in molta parte aiu di lei chiaroveggenza se potè esser trovata una soluzione bilaterale a parecchi punti si su cui vi era divergenza fra le nostre vedute e quelle della Deputazione Provinciale, di modo che noi abbiamo potuto firmare da oltre un mese una convenzione colla Provincia, e stiamo aspettando soltanto la comunicazione delle approvazioni del Consiglio Provinciale e del Prefetto, per versare la cauzione contemplata nella convenzione stessa.

A lei pure è noto che noi prima ancora di domandare il *nulla osta* alla Provincia, lo avevamo già ottenuto dal Governo del Re di Francia, a favore del quale abbiamo costituito una regolare cauzione in titoli di credito italiano, ed a lei pure è noto che la nostra testa di linea in Roma essendo stata provvisoriamente fissata a Porta S. Giovanni, noi dobbiamo necessariamente ottenere anche il *nulla osta* dal Comune di Roma, perchè senza esser muniti dei permessi per la costruzione di singoli punti delle strade, noi non possiamo presentarci a domandare la concessione del tram al R. Governo, per la ragione che a termini di legge è al Governo cui compete di accordare la concessione di una linea tramviaria tram.

Noi, facendoci parte diligente, abbiamo domandato al Comune di Roma la indispensabile dichiarazione di *nulla osta* fino dal 17 novembre 1896, e l'abbiamo rinnovata il 17 marzo 1897, per evitare difficoltà sia d'ordine tecnico che d'ordine amministrativo, ci eravamo limitati a richiedere per intanto il *nulla osta* solamente fino a piazza di Termini, non dichiarando che dal *detto piazzale per raggiungere il centro di Roma ci riserbavamo di concordarne successivamente il percorso col suddetto Municipio.*

Queste nostre pratiche presso il Comune di Roma non furono finora fortunate, poichè finora ci troviamo privi di qualunque sinsi risontro in proposito.

Quasi contemporaneamente alle nostre pratiche presso le autorità provinciali e comunali di Roma, venivano fatte pratiche identiche per un tram elettrico fra Roma-Albano-Genzano ecc. dagli egregi signori ed amici nostri i signori Ceci e Medina, i quali, a complemento della suddetta linea suburbana, domandavano al Comune di Roma la concessione di una linea che da Porta S. Giovanni e Piazza S. Pietro, argomento del quale ebbe più volte ad occuparsi la stampa cittadina.

Tutto ciò abbiamo premesso in linea di fatto.

Stando così le cose avvenne che la S. V. sorgesse, alla pensiero nella sedata consigliare del 7 corr. presso il Comune di Roma, che ad onta delle pellare l'illustre Sindaco, che già lodiamo per la sua Amministrazione frapponeva ad accordare ai signori Ceci e Medina la concessione da essi chiesta della prestata linea urbana Piazza S. Giovanni e Piazza S. Pietro, come linea complementare del progettato tram Roma-Albano-Genzano, ecc., ed alla risposta pona conclusedesti dalele dall'Illus, sig. Sindaco, Ella gentilmente gli rivolgeva la preghiera che la pratica fosse portata venisse nel più breve tempo soddisfatte le domande dei signori Ceci e Medina, e ciò nell'interesse delle popolazioni destinate ad essere avvicinate dal futuro tram.

Nel fare tali pubbliche sollecitazioni a favore dei progetti dei signori Ceci e Medina e delle popolazioni di Frascati-Grottaferrata, ecc., che sanch'esse o da più lungo tempo inutilmente aspettano le favorevoli decisioni del Comune di Roma, perchè siamo persuasi che Ella non avrebbe mancato di aggiungere qualche parola di raccomandazione e di sollecitazione anche per il progetto del tram Roma-Frascati.

Ma il fatto sta ed è che il di lei silenzio circa il tram Roma-Frascati in detta occasione, ha fatto nascere l'opinione nel pubblico che del tram Roma-Frascati non vi sia più da parlarne, come di progetto completamente naufragato, ed in questo senso ci troviamo letteralmente assediati da tutti coloro i quali avevano credute nella serietà delle nostre trattative.

Ora, siccome tale serietà non è per niente venuta meno, e siccome abbiamo dato prova sufficiente, accodo delle effettive canzoni a favore dei Comuni di Frascati e Grottaferrata, e siamo pronti a e sottiscrivere altre a favore della Provincia e del Comune di Roma, così speriamo che Ella vorrà darci pubblicazione per i richiesti *nulla osta*: e d'altra parte possiamo annunciare che precisamente il 15 corr. abbiamo fatto avuto a Parigi con la Compagnia Tomson Houston un compromesso che risolve ad un tempo le questioni tecniche e finanziarie relative al progettato tram elettrico, così è che ci permettiamo di rivolgerci alla S. V., affinchè voglia accogliere lodevoli sentimenti che le suggeriranno di sollecitare il Sindaco di Roma per una favorevole decisione per la linea Piazza S. Giovanni e Piazza S. Pietro Roma-Albano ecc. Ella voglia in una prossima occasione ricordare al prelodato signor Sindaco di Roma anche le nostre domande e le incerenti

Il ministro Sineo. — Le condizioni di salute del ministro Sineo si sono nuovamente aggravate. Dopo passata una notte agitatissima, ieri mattina, i medici constatarono un aumento di temperatura e l'estendersi della risipola che, per qualche momento aveva accennato ad arrestarsi. I progressi sono quindi molto rilevanti.

L'infermo conserva una relativa lucidità di mente e iersera volle ricevere il Presidente del Consiglio, il ministro Brin e qualche intimo rettatosi a visitarlo.

Iersera le condizioni dell'infermo erano più gravi. Stamane avrà luogo un altro consulto dei medici curanti col senatore Durante.

Per l'esenzione del dazio sulle farine. — La Commissione per l'esenzione del dazio sulle farine grezze per Roma ha concretato il regolamento che disciplina l'introduzione delle medesime, regolamento approvato dal Ministero.

Domani, forse sarà firmato il decreto relativo.

Le farine con crusca ed il N. 4 della Società dei molini esenti da dazio entrano ritirate in apposito barriero da fornai patentati, sotto la vigilanza delle guardie municipali che sorveglieranno anche i forni.

A tale proposito sembra accertato che il forno municipale, sistema Schweiser, sarà impiantato quanto prima nei locali del vecchio mattatoio a porta del Popolo.

Il palazzo dell'Agricoltura e Commercio. — Il 19 marzo p.v. al ministero dei LL. PP. avrà luogo, finalmente, la gara d'appalto dei lavori per ampliare notevolmente il compendio del palazzo ove ha sede il ministero di agricoltura e commercio in via della Stamperia (angolo di via del Tritone) per quanto riguarda quest'ultima via.

Il ribasso peraltro sembra accertato che il forno municipale, sistema Schweiser, sarà impiantato quanto prima nei locali del vecchio mattatoio a porta del Popolo.

Il palazzo dell'Agricoltura e Commercio. — Il 19 marzo p.v. al ministero dei LL. PP. avrà luogo, finalmente, la gara d'appalto dei lavori per ampliare notevolmente il compendio del palazzo ove ha sede il ministero di agricoltura e commercio in via della Stamperia (angolo di via del Tritone) per quanto riguarda quest'ultima via.

A tale proposito

Don Orsino

Romanzo di F. MARION CRAWFORD

Traduzione dall'inglese di Lida Corracchini.

Non poteva negare i fatti addotti da Contini; doveva ammettere di essere apparentemente in potere di Del Ferice, a meno di ricorrere per aiuto alla propria famiglia.

Era costretto a riconoscere di aver preso un grande abbaglio: ma non poteva diffidare assolutamente di sè stesso, e si immaginava che, dopo tutto, un raggio di fortuna potrebbe lottare con Del Ferice sul suo stesso terreno.

Aveva imparato ad aver fiducia nelle proprie forze e nel proprio discernimento, e mentre si allontanava dallo studio andava sempre più rafforzandosi nella risoluzione di lottare fino all'ultimo, impiegando tutte le risorse di cui potrebbe disporre.

Sentiva che dal suo successo dipendeva qualche cosa di più che non fosse la semplice soddisfazione della vanità.

Cadendo, oltre alla considerazione di sè medesimo, perderebbe anche Maria Consuelo, poichè le donne in generale sono amiche del successo.

La sua convinzione di poter lottare anche senza aiuti si andava gradatamente rinforzando, ed i suoi spiriti si sollevavano man mano che si avvicinava al quartiere più popolato dove si trovava l'albergo in cui alloggiava Maria Consuelo.

Non gli fecero impressione nemmeno le grida dei venditori di giornali che annunziavano il fallimento del grande impresario Rouco, e che offrivano, in una seconda edizione, un completo resoconto del fatto.

Gli venne in mente che presto le stesse voci sgangherate potrebbero urlare che Contini e compagni erano andati in malora.

Ma quell'idea dava alla situazione un senso di pericolo che Orsino non trovava spiacevole.

Più grande era la difficoltà e più grande sarebbe il merito di superarla e maggiore perciò l'ammirazione che egli lapirerebbe alla donna amata.

Trovò Maria Consuelo pallida ed abbattuta.

Pareva che non avesse intenzione di uscire quel giorno poichè portava un abito da mattina e stava sopra una *chaise-longue* con accanto libri e fiori.

Però non leggeva. Orsino fu colpito dalla tristezza del suo viso.

Essa lo guardò fisso negli occhi mentre gli dava la mano ed egli le si sedette accanto.

— Sono lieta che tu sia venuto — disse finalmente a voce bassa — Ho sperato tutto il giorno che saresti venuto presto.

— Sarei venuto questa mattina se avessi osato — rispose Orsino.

Essa lo guardò di nuovo e sorrise languidamente — Avevo tante cose da dirti — cominciò, poi esitò come se fosse incerta da dove principiare.

— Ed io... — Orsino tentò di prenderle la mano, ma essa la ritirò.

— Sì, ma non dirlo. Non ora, almeno.

— Perchè no, gioia mia? Non posso dirti quanto ti amo? Che hai, amore? Sei tanto triste questi'oggi. E' accaduto qualche cosa?

La voce di Orsino si faceva dolce e tenera mentre egli parlava chinandosi verso l'orecchio di lei. Ella lo respinse dolcemente.

— Tu lo sai quel che è accaduto — rispose — non v'è da meravigliarsi che io sia triste.

— Non ti comprendo, cara. Dimmi che cos'è.

— Ti ho detto già troppo ieri...

— Troppo?

— Assai troppo.

— Vorresti disdirti?

— Come lo potrei? — Ella si voltò da un'altra parte mentre le sue dita stringevano nervosamente i cordoni della veste.

— No davvero, nessuno di noi può disdire quelle parole — disse Orsino — Ma pure, cara ora non arriva a comprenderti. Tu devi dirmi ciò che pensi oggi.

— Lo sai. E' perchè non vuoi comprendere.

Il volto d'Orsino cambiò espressione e la sua voce prese un altro tono.

— Ti prendi giuoco di me, Consuelo? — domandò con aria grave.

Essa trasalì leggermente e diventò più pallida di prima.

— Non sei cortese — disse. — Sono assai sofferente, non farmi soffrire di più.

— Io pure soffro. Tu vuoi farmi capire che rimpiangi quello che è accaduto ieri e che desideri ritirare le tue parole; vuoi farmi capire che, amandomi o no, hai intenzione di agire e apparire come se non mi amassi; vuoi farmi capire che io deve contenermi come se non fosse accaduto nulla.

" Credi tu che sia facile? Credi tu che io non soffra alla sola idea di tutto questo?

— Dal momento che ciò deve essere...

— Qui non c'è dove che tenga — rispose Orsino con energia. — Tu vorresti revinare la tua esistenza e la mia per un lontano ricordo che vuoi considerare come una solenne promessa. Ed io non voglio permetterlo.

— Tu non vuoi! — essa ripetè, guardandolo vivamente con aria di resistenza.

— No, non voglio — disse'egli di nuovo. — Noi abbiamo troppo in giuoco, e tu non devi perdere per entrambi.

— Hai torto, caro — disse lei con subita dolcezza. — Se tu mi ami, devi credermi ed aver fiducia in me.

" Io non posso recarti che infelicità.

— Tu mi hai data la sola felicità che io abbia mai conosciuto e vuoi farmi credere di poter nondormi infelice amandomi? Consuelo, gioia mia, hai tu perduto il senno?

— No, ne ho anche troppo. Vorrei averlo perduto. Se fossi pazza, potrei...

— Che cosa?

— Nulla, non te lo voglio dire. No, non tentare di prendermi la mano, perchè non voglio.

" Ascolta, Orsino, sii ragionevole, ascoltami.

— Tenterò di ascoltarti.

Ma Maria Consuelo non parlò subito; forse cercava di raccogliere i propri pensieri.

— Che cos'hai da dire, gioia mia? — chiese Orsino alla fine — tenterò di comprenderti.

— Mi devi comprendere; ti spiegherò tutto tanto chiaro, finchè non vedrai le cose come le vedo io.

— E allora... che cosa accadrà?

— E allora... noi ci dobbiamo separare — disse lei a bassa voce.

Orsino non rispose, ma scosse la testa con aria incredula.

— Sì — ripetè Maria Consuelo — noi non ci dobbiamo vedere più da oggi in p. i. E' stata tutta colpa mia. Partii da Roma e non ritornerò più, sarà meglio per te e sarà meglio per me.

— Parli con molta disinvoltura di separarci.

— Ti pare? Eppure, vedi, ogni parola è una fatica. Ho forse l'aria indifferente?

Orsino guardò il volto pallido e gli occhi lacrimosi di lei e disse con voce bassa:

— No, cara.

— Allora non mi chiamare senza cuore. Ne ho più di quello che non credi e mi si spezza. E non dire che io non ti ama. Ti amo più di quanto tu possa immaginare, più di quanto sarai amato quando sarai più vecchio... e più felice, forse.

" Sì, so quello che vuoi dire.

" Ebbene, caro, anche tu mi ami, lo so. Oggi non devono correre fra noi parole amare, nè dubbii immaginari; credo che sarà l'ultimo giorno che passeremo insieme.

— Per l'amor di Dio, Consuelo...

— Questo lo vedremo, ora lasciami parlare... se posso. Vi sono tre ragioni perchè io ed io non ci possiamo sposare.

" Ho pensato a queste tre ragioni tutta la notte e tutto il giorno e adesso le conosco bene.

" La prima è la solenne promessa fatta al povero morente che mi amava tanto e che non chiedeva altro che questo... all'uomo di cui non sono mai stata la moglie, ma di cui porto il nome.

" Chiamami pazza, superstiziosa, quello che vuoi, ma non posso mancare a questa promessa.

" Fu quasi un giuramento di non amar più e, se fu tale, io vi ho mancato. Ma il resto posso mantenerlo e lo voglio.

" La seconda ragione è che ho più anni di te. Posso dimenticarlo, l'ho dimenticato più di una volta, ma verrebbe un giorno in cui tu lo ricorderesti.

O sino fece un gesto di collera e aprì bocca per parlare, ma essa glie lo impedì.

— Passiamo sopra a questo poichè siamo giovani entrambi.

" La terza ragione è più dura a dirsi, e nessuna potenza della terra potrebbe appianarla.

" Io non sono pari a te per la nascita, Orsino... Questa volta il giovanotto la interruppe fieramente — Come osi credere che io possa dare importanza alla tua nascita? — chiese.

— Vi sono delle persone che ve la darebbero, se anche tu non lo facessi, diletto mio — rispose lei tranquillamente.

— E che cosa importerebbe a me di queste persone?

— Non è una cosa indifferente come tu credi. In non parlo di una semplice differenza di rango sociale; si tratta di qualche cosa di peggio... io non so veramente chi sono... mi comprendi?

" Non so chi era mia madre, nè se ella è viva o morta, e prima di maritarmi non portavo il nome di mio padre.

— Ma tu conosci tuo padre, sai il suo nome almeno.

— Sì.

— E chi è desso? — Orsino potè a tento pronunziare quella domanda.

— Il conte Spicca.

Maria Consuelo parlava tranquilla, ma le sue dita tremavano nervosamente, mentre fissava il volto di Orsino con angoscia ed ansietà palesi. Orsino poi era quasi ammutolito dalla sorpresa.

— Spicca! Spicca tuo padre! — ripetera con voce indistinta.

In tutte le congetture da lui fatte circa al legame che esisteva tra Maria Consuelo ed il vecchio spadaccino non vi era compresa questa.

— Dunque tu non l'avevi mai sospettato? — domandò Maria Consuelo.

— Come avrei potuto sospettarlo? E fa tuo padre ad occidenti il marito? Gran Dio, quale storia!

— Tu lo sai adesso e vedi da te come è impossibile che io ti possa sposare.

Nel suo eccitamento Orsino si era alzato e passeggiava su e giù per la stanza.

Aveva appena udito le ultime parole di lei, perciò non rispose.

Maria Consuelo giacava sempre immobile sulla *chaise-longue* colle mani strettamente unite insieme.

— Tu vedi tutto chiaro adesso.

Questa volta attirò l'attenzione del giovane che si fermò dinanzi a lei.

— Sì, capisco cosa intendi dire, ma non vedi le cose come tu le vedi.

" E sono persuaso che nessuna di queste ragioni che mi hai rivelato debba impedire il nostro matrimonio.

— Sposa! Spicca tuo padre! — ripetera con voce indistinta.

In tutte le congetture da lui fatta circa al legame che esisteva tra Maria Consuelo ed il vecchio spadaccino non vi era compresa questa.

— Dunque tu non l'avevi mai sospettato? — domandò Maria Consuelo.

— Come avrei potuto sospettarlo? E fa tuo padre ad occidenti il marito? Gran Dio, quale storia!

— Tu lo sai adesso e vedi da te come è impossibile che io ti possa sposare.

Nel suo eccitamento Orsino si era alzato e passeggiava su e giù per la stanza.

Aveva appena udito le ultime parole di lei, perciò non rispose.

Maria Consuelo giacava sempre immobile sulla *chaise-longue* colle mani strettamente unite insieme.

— Tu vedi tutto chiaro adesso.

Questa volta attirò l'attenzione del giovane che si fermò dinanzi a lei.

— Sì, capisco cosa intendi dire, ma non vedi le cose come tu le vedi.

" E sono persuaso che nessuna di queste ragioni che mi hai rivelato debba impedire il nostro matrimonio.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffizi postali con semplice dichiarazione scritta, firmata e pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia

All' *Amministrazione del* **Popolo Romano**
Via Due Macelli, 6-9, — **Roma.**

Datapo sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI DELL'UNIONE (oro) . . Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)

ITALIA . . . . Anno L. 21 — Sem. L. 11 — Trim. L. 6.
STATI DELL'UNIONE (oro) . . Anno L. 45 — Sem. L. 23 — Trim. L. 12.

(1) L'*Eco della Moda* è il più bel giornale di mode per famiglia. Esce tre volte ogni mese ogni settimana.

INSERZIONI *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. *Carpo del giornale*, L. 2 per linea (Oltre 100 linee, da convenirsi, *Cronaca*, L. 1 la linea - *Fice. Cron.*, Cent. 80 - *Sotto Cron.* (cosia 3. pag.) Cent. 70.

4a Pagina, Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base al otto colonne, come qui appresso segnate.
—(Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.)—

1 2 3 4 5 6 7 8

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO Via Broletto N. 35
I soli che ne posseggono il vero e genuino processo
Premiati con medaglie d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO - Raccomandato da celebrità mediche
Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - *guardarsi dalle contraffazioni*
Agenzia in Roma, palazzo Principe Borja al Corso - Consegna si per l'America del Sud C. F. HOFER e C. - Genova

Guida del Forestiere

SABATO - Ingresso libero.

Vaticano LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, PALL. E ANGELICO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (si è p si danno i biglietti dalle 9 alle 14.

Id. MUSEO: via delle Fondamenta di S. Pietro, strada che dal braccio, dalle 10 alle 15.

Id. STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Maria dalle 10 alle 15. (Ingresso Via Sagrestia).

Id. BIBLIOTECA VATICANA: Accesso al portone di bronzo, dalle 9 alle 15.

Id. ARCHIVIO SEGRETO, Accesso al portone di bronzo dalle 9 alle 12.

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. Permesso v. Sagristia S.

Museo PO LIANO e Propaganda Fide: dalle 9 alle 15. Il permesso col Segretario di Propaganda.

Id. EDITORE ARISTICO: Capo le Case, 9 alle 15.

Id. LATERANENSE: presso S. Giovanni, 9 alle 15.

Galleria BORGHESE: Quirinale 31, dalle 9 alle 12.

— BARBERINI: via Quattro Fontane 13, dalle 11 alle 17.

— COLONNA: v. Pilotta 17: dalle 11 alle 15.

Biblioteca Liceri: via Lungara 10, dalle 10 alle 16.

Castel S. Angelo: dalle 9 alle Div. Militare, dalle 9 alle.

Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 15.

Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica dalle 9 alle 15.

Terme di Tito, via Labicana 39, dalle 9 alle 16 3/4.

Terme Romane: via Parione 3, dalle 9 alle 16 3/4.

Toro Trasimeno: via delle stesso nome, dalle 9 alle 16 3/4.

Villa BORGHESE: fuori Porta del Popolo, 15 al tram.

Id. AVENTINO: via S. Sabina; 9 al tramonto.

Id. MEDICI: Monte Pincio, 9 alle 12; 14 alle 16.

Id. MASSIMA: dalle 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo nelle 9 alle 15, dalle 9 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 15.

Palatino e Foro, dall'Arco di via S. Teodoro, dalle 9 alle 15.

Galleria NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.

— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 9 alle 15.

Terme di Caracalla: via Antonina, dalle 9 alle 16 3/4.

Catacombe S. Calisto: Appia Antica dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 15.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hyacinto: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

Magazino Archeologico: Orto Botanico: 13 alle 16.

Gli abbonati che intendono fare qualche variazione all'indirizzo del Giornale abbiano la cortesia di unire alla lettera o cartolina la fascetta del giornale stesso.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma e Arrivo

Napoli . . .			5,30	7,05	10,30	17,—	21,—
Pisa . . .	8,—	8,12	14,40	20,50	21,35	—	—
Torino . . .	8,—	8,12	14,40	20,50	21,35	—	—
Milano . . .	8,—	8,10	15,15	20,3	21,35	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	18,5	23,30	—	—	—
Firenze-Bologna	9,—	9,20	9,4	14,10	18,5	24,10	—
Firenze-Milano	7,10	8,—	11,50	18,50	23,—	—	—
Terni . . .	7,25	8,—	—	—	13,20	—	—
Civitavecchia	5,50	—	11,40	17,5	—	—	—
Formia . . .	9,6	—	10,—	13,—	15,10	17,46	—
A bano-Albano-Nett.	6,35	—	9,12	12,—	—	17,10	—
Orte-Terni-Narni-Foligno-Ancona	6,10	12,—	18,5	23,30	—	—	—
Roma-Viterbo	7,6	—	10,—	13,35	—	—	—

N. B. — Alla linea di Milano è stato aggiunto un treno sett manale celeriss mo che giungerà a Roma ogni martedì alle 7,20 e partirà il mercoledì alle 8,30 di ogni anno.

— Il treno che parte da Roma per Notteno delle 13,30 forma si Albano

Arrivi dalle linee di

Napoli . . .			8,45	12,—	17,30	20,10	—
Pisa . . .	1,5	3,50	9,35	—	15,50	22,10	24,10
Torino . . .	1,5	3,50	9,35	—	15,50	22,10	24,10
Milano . . .	1,5	3,50	9,35	—	15,50	22,10	24,10
Ancona-Foligno .	7,40	11,55	—	14,40	—	21,40	—
Milano-Firenze	7,40	11,10	—	19,10	—	21,35	—
Arezzano-Tivoli	9,—	—	13,05	15,—	—	20,45	—
Terni . . .	9,—	—	—	—	—	—	22,15
Civitavecchia	7,—	—	10,50	—	18,20	—	—
Formia . . .	7,20	9,28	12,54	17,33	19,40	—	—
Nett. Anz.-Albano	—	7,5	10,51	13,50	19,57	—	—
Albano-Velletri	7,40	9,50	—	15,—	—	—	—
Viterbo-Orte-Terni-Narni-Foligno-Ancona	7,40	—	—	4,50	9,14	—	—
Roma-Sora . .	8,—	—	—	—	16,05	—	23,—

— N. B. Il treno delle 10,51 che arriva a Roma parte da Albano.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	8,30	—	5,37	9,30	11,37	17,46
Porta S. Giov.	8,46	—	7,46	10,30	12,37	18,51
Tivoli a.		—	9,31	11,7	13,51	19,25
Tivoli p.	6,30	9,50	12,—	15,30	—	18,17
Porta S. Giov.	7,30	9,5	12,35	16,38	—	19,56
Roma a.	7,45	9,20	12,50	16,54	—	20,11

D'affittarsi

Via Corsi n. 20 e via dei Bagni n. 66. Fuori Porta del Popolo. Un grande ed elegante studio da pittore, nonchè grande scuderia e rimessa.

Per trattative rivolgersi al sig. Achille Molino, via Arenula 31.

IL POPOLO ROMANO

Avvisi Economici

La pubblicazione di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: sono consecutivi

TARIFFA

Corrispondenze

25 parole, L. 1 - ogni parola in più, cent. 5.

25 parole L. 1.	I. CATEGORIA	In più di 25 cent. 5 cad.

Questa categoria comprende gli avvisi per vendita di cavalli, cavalli, pinaeforti, ed altri oggetti da vendere, ricerca di offerte di capitali, avvisi del tutto, cessioni di negozi, Bonchi sposti, diritti, affitti di appartamenti e locali vuoti e mobiliati, vendita di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole cent. 75	II. CATEGORIA	In più di 25 cent. 3 cad.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendita di commestibili, vini, liquori, arreglia, specialità, accreditamento di negozio, sono modiste, sarti, calzolai, ecc.

25 parole cent. 50	III. CATEGORIA	In più di 25 cent. cad.

Ippartengono a questa categoria gli avvisi di cambi e oggetti smarriti mobiliari di non più di 4 cambiali ricevute ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, cambisti, mastri, persone di servizio, vendita per cessazione d'esercizi in uso, avvisi di smarrimenti, ed altri simili di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento.

L'AMMINISTRAZIONE

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, ed altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli **Avvisi Economici del Popolo Romano.**

LE TOSSI

CATARRALI *BRONCHIALI* *NERVOSE*

Sono guarite radicalmente con l'uso delle

PASTIGLIE DEL DOWER
con balsamo del Tolù

G. LOSI, Preparate dal Chimico Farmacista **CARLO ASTRUA**

30 ANNI DI SUCCESSO

Continuano nella ordinate dalle Primarie Celebrità Mediche

Ogni pastiglia contiene 5 milligr. di estr. Tebaico e di estr. aconito vegetali 2 milligr. ipecacuana e Bals. Tolù 5 c.g.

Prezzo Lire UNA la scatola

Deposito generale *Farmacia Centrale* di **Carlo Astrua**, Via dei Martelli 8. FIRENZE
Deposito in Roma presso le Farmacie: Gatteschi, Serafini, Sinibaldi, Piccioli, Piersanti, Orsini — presso i grossisti: Società Farmaceutica Romana, Colonnelli e Bordoni, Luigi Bandi, A. Manzoni e C.

Per la GRAVEDO. Pastelli Bianco, Pescara.

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 150 milioni interamente versato

ESERCIZIO 1897-98 - **Prodotti approssimativi del traffico** - ESERCIZIO 1897 98
dal 21 al 31 Gennaio — (21.a Decade).

	Rete principale (*)			Rete secondaria (*)		
	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenza	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenza
Chilom. in eserc.	4730	4408	+ 322	1042	1101	— 59
Media . . .	4626	4435	+ 191	1105	1264	— 159
Viaggiatori .	1,143,5 49 19	1,082,556 76	+ 67,992 43	57,100 28	52,391 43	+ 4,708 85
Bagagli e Cani	69,262 18	59,884 41	+ 704 77	1,494 71	1,449 26	+ 45 45
Merci a P. V.	350 369 46	334,454 24	+ 15,898 20	17,096 04	15,973 75	+ 1,122 28
Merci a P. Y.	1,632,754 97	1,571,170 84	+ 58,552 13	62,969 15	57,040 32	+ 5,928 83
TOTALE	3,185,717 10	3,050,679 29	+ 139,087 81	138,660 28	126,854 74	+ 11,793 54

Prodotti *dal 1 luglio 1897 al 31 gennaio 1899.*

Viaggiatori .	29,079,998 35	28,139,243 83	+ 950,855 02	1,425,751 24	1,981,063 68	— 484,512 34
Bagagli e Cani	1,402,138 30	1,349,981 60	+ 32,156 70	35,353 37	35,745 17	— 19,856 83
Merci P. e P. ac.	7,790,299 81	7,167,381 74	+ 622,918 03	398,093 56	374,290 80	+ 68,157 34
Merci a P. V.	36,357,852 09	35,580,679 18	+ 777,172 91	1,419 540 35	1,5 5,7 8 66	— 136,18 28
TOTALE	74,250,218 55	72,247,288 81	+ 1982,932 74	3 219,773 82	3 8 6,338 28	— 656 5 . 6

Prodotto per chilometro.

dalla decade .	673 09	662 04	+ 11 05	136 94	115 29	+ 21 73
riassuntivo .	16,046 31	16 253 31	— 207 30	2,919 11	3,066 73	— 147 61

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica, è calcolata per la sola metà.

Ei ripeto 10 volte la stessa avviso, sconto del 20 per Cto

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA

20 parole Lire Una — In più di 20, Cent. 5 cad.

IL NOTARO CAV. FRANCESCO GUIDI via della Stella 11 è lavorato di avventurose finili urbani e rustici, e di dare denaro a mutuo ipotecario, o con pegno di valori. 807

VENDESI CASA IN VELLETRI al Corso Vittorio N. 82 e piazza della Trinità N. 2. Per trattative ed informazioni dirigersi dal notaio Buttoni in piazza S. Luigi dei Francesi 28. 721

CERCASI una o due camere con terrazzino, in casa signorile con giardino vicinanze piazza Venezia. Scrivere Tarsia Rostagno, Roma. 722

MATRIMONIO Nobile trentaquattrenne, condizione, civile, colta, irreprensibile, dote discreta, bella luce, abbastanza corredo, mobilio, mariterebbesi signore educato, buon carattere, anche modesta pensione. Maria 50 posta. 723

VENDESI CAMERA da letto matrimoniale noce, 4 alcovi di cui 3 di cocina a buon prezzo, tutto in buonissimo stato. Rivolgersi in piazza Perugino 24 portiera. 720

D'AFFITTARSI

VIA DEL CORALLO 12 presso la Chiesa Nuova, piano 2 camere e cucina gas per le scale acqua marcia vasche da lavare. Rivolgersi al portiere. 726

VIA GENOVA 13 n. 3 eleganti quartieri ad ammobiliati, cucina, acqua marcia, vasche, gas, chiavi dal portiere Per trattative via Palermo 36 p. 3. 725

PER SOLE L. 125 lordisi vani e cucina o due terrazzo a livello scala di marmo. Per le trattative Giuseppe Grassoni. Via della Croce 59. 724

APPARTAMENTI prospicienti il Corso Vittorio Emanuele, nuovi. Nobile e grande appartamento via del Paradiso 42 piano primo; appartamento via del Chiavari 62 piano terzo. 1 727

VIA DELLA ROSETTA 7 2. piano sotto camere e cucina, scala di marmo gas ecc. Disponibile subito Rivolgersi alla proprietaria al terzo piano. 721

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Rose e Junge, Offenbach s/M.
Carta Ditta R. Magnani — Incisioni Bongue Wirth, Li ala

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 1 cad

A JOUNG GENTLEMAN of good family, give lessons in English, French and Italian in a French language. Very good recommandations. For information to address to the bureau of the « Popolo Romano ».

VEDOVA 40 ANNI robusta, buon aspetto, senza figli, per vendenza Arezzo, offresi governante sopere completo servizio famiglia anche con figli. Ottimo riferenze. Scrivere E. K. ufficio Pubblicità Popolo Romano. 728

GIOVINE ITALIANO converserebbe con persona francese per apprendere lingua anche in parti anche compensando. Via Campagna 31 interno 4 dalle ore 1 alle 2 pomeridiane. 1 727

JEUNE HOMME de bonne famille, donne leçons d'italien anche in parti anche compensando. Via Campagna 31 interno 4 dalle ore 1 alle 2 pomeridiane. 1 727

SIGNORE INGLESE Cambridge e di Lipsia da lezioni in inglese e tedesco. Dirigersi A. D'Sullock M. A. Via del Pozzetto 117 p. ultimo.

ENGLISH LESSONS - LEZIONI D'INGLESE
Il Reverendo Culkin da lezioni sulla propria lingua, anche a domicilio degli allievi. Mite prezzo. Cors. di perfezionamento. Piazza Fiume. 729

CERCASI camera ammobiliata per uscire e mogli, e signorina sino ore undici, presso famiglia distinta presso medico, posizione indifferente. Scrivere A. 1053 B. posta Roma. 730

SIGNORE SOLO cerca donna di civile condizione e non più che trentenne per attendere casa e cucina. Rivolgersi con buone informazioni, via Calatafimi N. 41 interno 5 da mezzogiorno alle due.

SIGNORINA TEDESCA dottoressa laureata di propria lingua da lezioni delitaliano accompagnerebbe signorina a passeggio. Scrivere posta restante R. V. 66. 729

FARMACISTI E MEDICI con alta matricola, Diplomi specialisti per condotte ed anche per cambio temporaneo. — Miti pretese. — Via Merulana, 205. ROMA.

IL POPOLO ROMANO
giornale della capitale
Il meno, in tutte le case e di tal Negro

D'AFFITTARSI

CAMERA BELLA mobilitata con stufa ad ingresso libero, stabilito anche per ufficio d'affaristi ad un signore distinto. Presso moderato. Via del Pozzetto 117 p. ultimo.

VIA TORINO 148 un appartamentino mezzanino volendo anche con mobili.

Corrispondenze

25 parole **L. 1** - Ogni parola in più **cent. 5**

Amore Quando potrò rivedere una adorata persona Non vedi Pora sera tanto troppo. Gentile illusione. Celeste corredo. Attendo mostra. Sono lieta. Altro. Milioni b... sacrosanti.